Giovedì 20 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 276
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 33.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Come avverrà la limitazione degli stipendi

La grande portata del provvedimento governativo

ROMA, 20. — Tutti i giornali portano larghi commenti sul provvedimento ieri deliberato dal Consiglio dei Ministri per la diminuzione degli stipendi agli impiegati statali. Uno dei punti d'interpretazione più importanti, che sin d'ora è opportuno porre in rilievo, è quello che si riferisce al trattamento che verrà usato. Occorre a questo riguardo notare che l'incidenza che il provvedimento avrà sugli stipendi degli impiegati dello Stato non sarà quella che si otterrebbe applicando rigidamente la defalcazione del dodici per cento al loro attuale trattamento. Il decreto-legge, infatti, pur proponendosi lo scopo di raggiungere un rapporto da 1 a 4 rispetto all'anteguerra di tutti gli stipendi dei dipendenti dallo Stato, si è giustamente preoccupato dell'opportunità di evitare una immediata e rigida applicazione del 12 per cento di riduzione sull'attuale trattamento.

Così il Governo ha deciso che tale riduzione non avverrà praticamente, per ora, che per la somma pari all'aumento goduto da ogni singolo impiegato dopo il 30 giugno 1929; e che la differenza esistente tra lo stipendio vigente a quella data e il nuovo stipendio calcolato sulla base del ribasso del 12 per cento dell'ultimo stipendio percepito, verrà per ora sempre versato all'impiegato, per quanto a titolo di assegno personale non utile ai fini della pensione.

In linea di fatto, dunque, pur riportandosi l'equilibrio finanziario delle paghe e degli stipendi al rapporto da 1 a 4 rispetto all'anteguerra, gli impiegati vengono facilitati perchè la riduzione effettiva si limita per ora agli aumenti da essi goduti dal 30 giugno 1920 in poi e che erano stati loro gradatamente assegnati.

Non bisogna credere, come potrebbe qualcuno a mentalità ristretta, che il provvedimento del Consiglio dei Ministri di ieri sia fine a se stesso, sia stato cioè adottato semplicemente per colmare un deficit di bilancio. Se così fosse, l'utilità della deliberazione sarebbe effimera e quella che va sotto la definizione della crisi dei costi di produzione e dei prezzi continuerebbe a torturare la nostra economia. Quello di ieri è un grande problema affrontato dallo Stato con alto senso di responsabilità morale e politica e lo Stato deve risolverlo con energia.

L'opera mussoliniana continua

Come osserva la *Tribuna*, l'opera mussoliniana continua ancor oggi a distinguersi contro tutti i facilonismi nella crisi che ha investito il mondo intero.

Essa tende — scrive il giornale — con l'assetto della moneta, con l'adeguazione del costo della vita, a ristabilire un ordine comune, una sanità di valutazione, una graduazione di bisogni che sono il bene di tutti. Nessuno può o deve credersi lontano o estraneo da quest'ordine di operazione. Ogni più modesta attività può essere ricondotta a questa norma di adeguazione che è il programma dell'anno nono. Il circolo vizioso «chi comincia prima» è spezzato: e bisogna agire, non solo per convincimento proprio, per evidente salutare solidarietà fascista, ma per l'ammonitrice esperienza che ci viene da tutti i paesi, nessuno escluso. L'azione in grande stile per il ribasso del costo della vita è incominciata. Essa è partita dal Governo. Ma bisogna che anche la massa dei cittadini vi partecipi. I consumatori, anche la grande massa dei consumatori, ha dei doveri da compiere nell'interesse collettivo.

L'azione a Roma

A Roma si è tenuta una adunanza di commercianti sotto la presidenza dell'on. Lantini. La presidenza ha fatto rilevare come la classe commerciale debba venire incontro al desiderio unanime e ribassare i prezzi con sollecitudine, ed ha autorizzato alcune Federazioni provinciali a costituirsi parte civile contro quei commercianti che frodano il pubblico.

Una deliberazione importante è stata presa dai commercinati romani: in un'assemblea che è stata tenuta ieri sera è stata decisa la creazione di negozi-tipo, dai quali ci si ripromette una prima discreta riduzione nei prezzi dei generi di prima necessità.

L'esempio di Bologna e di Piacenza

BOLOGNA, 20. — Il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo dei consumi di Bologna, allo scopo di collaborare efficamente alle direttive economiche del Governo, ha stabilito di ribassare a lire 1.70 il prezzo del pane a cominciare da domattina. Sono allo studio importanti ribassi per altri generi di prima necessità.

PIACENZA, 20. — La Federazione Fascista del Commercio presi gli accordi con i panificatori ha deciso di stabilire il prezzo del pane per la forma piccola in lire 1.05 al kg., per la grossa in lire 1.85 e per la forma unica in lire 1.60.

Nella famiglia giornalistica Lombarda

DIMOSTRAZIONI AL COMM. ARNALDO MUSSOLINI — NOBILE ESEMPIO DEI GIORNALISTI PER LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI

MILANO, 19. — Ha avuto luogo oggi l'assemblea del sindacato regionale fascista dei giornalisti lombardi alla presenza di numerosi fasci convenuti anche dalle diverse città della Lombardia e con l'intervento del Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti e del segretario generale del sindacato giornalisti on. Amicucci.

Dopo brevi parole del segretario regionale comm. Rocca, che ha ricordato i colleghi scomparsi, ha preso la parola l'on. Amicucci e il saluto da lui porto a nome di tutti i giornalisti al dott. Arnaldo Mussolini con la espressione della viva partecipazione pel suo recente lutto, ha provocato da parte dell'assemblea una vibrante manifestazione verso il direttore del «Popolo d'Italia».

La dimostrazione si è ripetuta quando il segretario generale del sindacato ha invitato tutti a rinnovare il giuramento di fedeltà all'opera ed agli ideali del Duce.

L'on. Amicucci ha poi detto:

«Come avete sentito, il Duce ha suonato la Diana del ribasso. Gli stipendi degli impiegati statali, dei dipendenti degli Enti parastatali e delle organizzazioni sindacali, sono stati ridotti del 12 per cento, poichè si deve adeguare il costo della vita alla rivalutazione della lira. L'esempio dello Stato — lo abbiamo detto nei nostri giornali di stamane — deve essere seguito. Ora che noi siamo i commentatori e gli illustratori della politica fascista e che abbiamo esaltato nei nostri giornali i provvedimenti del Consiglio dei Ministri, dobbiamo spontaneamente compiere per primi il nostro gesto. Noi abbiamo conquistato recentemente i minimi di stipendi, minimi che rappresentano l'indispensabile per vivere e che non debbono essere toccati.

Le riduzioni che mi permetto di proporre dovrebbero cominciare dagli stipendi che superano il minimo ed avere attuazione col primo gennaio prossimo, per far sì che non incidano sui due stipendi di dicembre. Penso che dovrebbero essere ridotti del 5 per cento gli stipendi che dai minimi vanno da lire 3000 sempre rimanendo esclusi quelli di 1.100 lire che costituiscono il minimo; del 10 per cento gli stipendi dalle 3000 alle mila lire, ferma restando sugli stipendi attuali la liquidazione; anzi si potrebbe chiedere la liquidazione dell'indennità spettante sulla differenza tra lo stipendio attuale e quella risultante dalla riduzione».

La proposta Amicucci è stata accolta da unanimi applausi.

Gino Rocca, ha poi svolto la sua relazione e quindi i sindaci hanno letto la propria.

Acclamato quindi a presiedere la riunione, Arnaldo Mussolini commosso, ha ringraziato l'assemblea per la solidarietà datagli nel suo dolore paterno.

Su proposta di Sandro Giuliani, redattore capo del «Popopo d'Italia», alla proposta Amicucci per la riduzione degli stipendi, è stato aggiunto il valore morale della approvazione per acclamazione e sono state deferite alle gerarchie le modalità di applicazione. Infine, su proposta del dott. Mussolini, l'assemblea respinge le dimissioni del comm. Rocca e del direttorio regionale, che vengono confermati nella loro carica.

Il Conto del Tesoro

ROMA 19. — Il conto del tesoro al 31 ottobre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.184 milioni, di cui 1803 milioni in conto corrente presso la banda d'Italia e 381 milioni presso la tesoreria centrale, presso la R. Zecca e l'estero presso i corrispondenti del tesoro. La gestione del bilancio durante il mese di ottobre presenta per la parte perfettiva, accertamenti entrate per milioni 1636 e di impegni di spese per milioni 1785, ivi compresi 37 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. Nel mese emerge, quindi, il disavanzo di milioni 139, per effetto del quale il deficit a fine settembre che era di milioni 538 sale a milioni 687. La categoria del movimento di capitale chiude con una eccedenza passiva di milioni 42. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta complessivamente a milioni 729. Il totale dei debiti pubblici interni è di 88,853 milioni. La situazione segna, in confronto del mese precedente un aumento di due milioni nei debiti redimibili per obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e di 55 milioni del debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria apporta a 15.748 milioni con una diminuzione, rispetto al 30 settembre di 433 milioni.

Per una maggioranza parlamentare in Austria

VIENNA, 20. — Il gruppo parlamentare cristiano sociale ha tenuto oggi la sua seduta costitutiva durante la quale il capitano provinciale dott. Burech è stato nuovamente eletto a capo del gruppo. Il dott. Guresch ha dettagliatamente illustrato il programma del partito. Indi il Cancelliere Federale dott. Gaugein ha fatto una relazione sulla situazione politica creatasi in seguito all'esito delle elezioni. Infine il capo del gruppo cristiano sociale è stato autorizzato a prendere contatto con gli altri partiti agli effetti della formazione di una maggioranza parlamentare.

Vittime delle inondazioni

NUOVA YORK, 20. — Si ha da Honolulu (isole Hawai) che sono stati ritrovati i cadaveri di otto persone rimaste annegate in seguito alle grandi innondazioni avvenute a nord della città. Un'altra ventina di persone risultano mancanti e si teme che anche esse siano annegate.

Echi della celebrazione della Vittoria

S. E. Giuriati ai Combattenti

ROMA, 19. — Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha diramato la seguente circolare a tutte le Federazioni provinciali:

«Questo Direttorio Nazionale non potrebbe meglio manifestare il proprio compiacimento pel modo come tutte le Federazioni e dipendenti organizzazioni hanno celebrato la Vittoria e l'inquadramento dei Giovani Fascisti che pubblicando, come facciamo con viva soddisfazione, la lettera-relazione diretta a S. E. il Segretario del Partito e la risposta cortesemente fattaci pervenire. Le Federazioni tutte sono impegnate di portarle a conoscenza delle rispettive Sezioni.

Ecco la comunicazione fatta dal Direttorio a S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista:

"Nel trasmettere l'elenco definitivo degli oratori combattenti che hanno celebrato nei capoluoghi di provincia, con la data fatidica del quattro novembre il significato dell'inquadramento dei giovani nei Fasci Giovanili, ci permettiamo esprimere all'E. V. il nili, ci permettiamo esprimere all'E. V. il grato animo nostro per l'onore conferitoci di designare gli oratori per la celebrazione particolarmente cara al nostro cuore e di avere voluto — con atto che ha un evidente, profondo significato politico ed educativo — che i combattenti assistessero i giovani nel rito del giuramento da loro prestato all'atto dell'ingresso al Partito; ingresso al Partito che con altrettanto chiara significazione si è voluto far coicidere colla data della Vittoria. Possiamo assicurare l'E. V. che i combattenti hanno avuto la esatta comprensione del privilegio e dell'onore che è stato loro accordato e ne hanno tratto motivo per riaffermare con maggior calore la propria devozione al Regime, rinnovando con puro animo, vivificato dal ricordo dei sacrifici compiuti in guerra di cui conservano l'orgoglio, ed esaltato dalla memoria sempre presente ai loro occhi dei valorosi compagni di trincea caduti nell'assolvimento di un sacrosanto dovere, il loro giuramento di fedeltà alla Patria, al Re ed al Duce.—

Voglia l'E. V. che ha il senso della solidarietà trinceristica pari al valore, che è grande, ed ai luminosi precedenti di soldato integro ed ardente della guerra e della Rivoluzione Fascista, ed a cui i commilitoni tutti guardano con grande amore e con sicura fiducia, rendersi interprete presso il Duce di questi sentimenti dei combattenti, sentimenti che, abbiamo l'orgoglio di affermare, sono indefettibili e tali che su di essi il Regime può in ogni evento contare assolutamente.

Con devota osservanza.

Il Direttorio Nazionale: Firmati ROSSI, RUSSO, SANSANELLI".

La risposta di S. E. Giuriati

S. E. il Segretario del Partito ha così risposto al Presidente del Direttorio Combattenti on. Amilcare Rossi:

"Ringrazio V. S. On.le dell'invio fattomi dell'elenco degli oratori combattenti che il quattro novembre hanno celebrato nei Capoluoghi di provincia l'annuale della Vittoria e l'inquadramento dei Giovani Fascisti. Ringrazio sopratutto per le alte espressioni di fede con le quali la S. V. On.le ha voluto accompagnare la comunicazione dandomi la preziosa assicurazione che nell'animo dei combattenti tutti è vibrante ed incrollabile la fede nel Duce e nel Regime, che hanno rivalutato in pieno la Vittoria ed creato con sicura ascesa l'Italia ai suoi grandi destini. Sarò ben volentieri interprete presso il nostro Duce del sentimento dei combattenti tutti, e dirò con orgoglio al nostro Grande Capo che i Combattenti hanno unito con gioia spirituale fremente celebrazione l'esaltazione della Vittoria e la entrata nelle file del Partito dei Giovani Fascisti, i quali, col giuramento pronunciato, hanno baldamente legato la loro vita alla causa della Rivoluzione.

Saluti fascisti.

GIURIATI".

S. E. Marescalchi visita le istituzioni agrarie del padovano

PADOVA, 20. — Stamane S. E. Marescalchi, accompagnato da S. E. il Prefetto Bianchetti visitava a Mestre la Cattedra Agraria ed il consorzio sementi delle Tre Venezie, ricevuto dai rispettivi presidenti, professore Garioli e prof. Bortolotto. A Mira ha poi visitata la scuola pratica per agricoltori, ricevuto dal presidente Cigala.

Il Sottosegretario di Stato ha inoltre visitato a Padova l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, ricevuto da S. E. il Prefetto Guly, dall'on. Milani, dal prof. Galimberti e dal presidente avv. Paresi. Infine a Brusegana ha visitato la R. Stazione Bacologica e la R. Stazione Agraria Media. In serata S. E. Marescalchi è ripartito per Roma.

La Stampa in Regime Fascista

in un discorso dell'on. Lando Ferretti

VARESE, 20. — Ieri sera, nel salone di palazzo d'Este, presente S. E. il Prefetto Materi, l'on. Amicucci segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, il Commissario Federale on. Giocchi, l'on. Scotti e tutte le autorità civili, militari e politiche, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, ha in[augurato] l'anno fascista di cultura con un discorso su «La stampa nel regime fascista».

Il salone era gremitissimo. L'avv. Vidoletti, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, dopo aver riassunto il programma dell'anno nono, ha elevato un pensiero devoto, a nome di Varese fascista, al Duce e all'on. Lando Ferretti, uomo di azione e di intelletto, combattente e fascista.

Quindi, accolto da una entusiastica acclamazione, l'on. Ferretti ha iniziato il suo discorso. L'oratore ha affermato tra l'altro che con il trionfo della rivoluzione fascista, al quale tanto contribuì il «Popolo d'Italia», strumento di vittoria nelle mani del Duce, per la stampa si è iniziato un nuovo ciclo storico. I giornali non sono più organi di partito o di singoli interessi in lotta tra loro, ma mezzi di propaganda e di difesa del nuovo Stato. Onde la necessità di una nuova legislazione che al concetto di «libertà di stampa» oppone quello di «responsabilità».

Il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ricordati alcuni tra i più tipici episodi di incomprensione e di tradimento dovuti a quella libertà, afferma che molti all'estero ed alcuni anche in Italia dimostrano di non conoscere bene la lettera e lo spirito della legislazione della stampa in Regime Fascista. Il discorso pronunciato dal Duce due anni addietro, il 10 ottobre 1928, ai direttori dei giornali, è il più alto e nitido documento di ciò che la rivoluzione intende e vuole sia la propria stampa. Questa, al di là dei confini, è ancora al servizio di particolari gruppi, ma su di essi i governi esercitano lo stesso potere corruttore e addormentatore esercitato sulle maggioranze parlamentari. Quando questo potere non basti, anche i paesi più liberali e democratici con infinite varietà di pretesti sopprimono i periodici molesti. Da noi i capisaldi della riforma sono costituiti dall'obbligo di un gerente responsabile capace professionalmente e sano moralmente, e dalla denuncia della proprietà del giornale, allo scopo di difendere lo Stato contro occulti poteri. Salvo queste due formalità è consentito a qualsiasi cittadino, anche non fascista, di fondare e dirigere un giornale, come è provato dall'esistenza di quotidiani non fascisti, di pubblicazioni alloglotte ed a migliaia di bollettini diocesani e parrocchiali.

E' poi falso che in Italia esiste una censura preventiva. Le sanzioni di sequestro, diffida e revoca del gerente possono venire addottate soltanto a pubblicazione avvenuta e sempre col parere del magistrato. Sono dunque in malafede quegli stranieri che parlano di censura preventiva e di stampa controllata e vorrebbero rendere responsabile il Governo fascista di tutte le pubblicazioni fatte sui giornali del Regime. La verità è che questi possono liberamente polemizzare come polemizzano su problemi economici, sindacali e finanziari non solo, ma anche di politica interna ed estera; è anche consentita nei riguardi degli uomini pure se gerarchi la critica, purchè non degeneri nel personalismo, il controllo che non sia scandalismo, l'epurazione non chiesta per fini speculativi.

L'altezza del compito affidato alla stampa impone una continua selezione ed un progressivo miglioramento dei giornali, e dei giornali che sono capisaldi per la difesa e la propaganda del Regime.

Il giornalismo italiano — conclude l'on. Ferretti — sarà come suol dirsi fascistizzato, cioè completamente degno del Regime quando per ciascuno dei suoi componenti sarà vero ciò che disse il Duce: «La parola d'ordine Egli non l'attende giorno per giorno: Egli l'ha nella sua coscienza».

La conferenza dell'on. Ferretti, ascoltata con interesse sempre più vivo, è sottolineata spesso con applausi e vibranti consensi, è stata salutata alla fine da una dimostrazione calorosissima.

Dopo la conferenza l'on. Ferretti e l'on. Amicucci hanno visitato la sede della «Cronaca Prealpina», ricevuti dal direttore Orsini e fatti segno ad una manifestazione di devozione da parte della redazione e delle maestranze; indi sono ripartiti per Milano.

Tardieu vuol governare alla maniera di Clemenceau

Il forte discorso del Presidente francese

PARIGI, 20. — Il banchetto dell'Unione degli Interessi Economici si è riunito stasera alla sala Wagran, sotto la presidenza del signor Tardieu, Presidente del Consiglio. Sono intervenuti circa duemila invitati, tra i quali 350 tra senatori e deputati, il presidente ed i delegati dei grandi raggruppamenti corporativi aderenti all'Unione degli Interessi economici ed alle associazioni commerciali ed industriali della Francia.

Allo spumante hanno preso la parola i signori Lillet e Palomens, quindi si è alzato il Presidente del Consiglio signor Tardieu, il quale ha detto tra l'altro che il Governo lavora strenuamente per difendere la prosperità del paese. Gli interessi economici — ha continuato Tardieu — hanno bisogno dell'aiuto dello Stato e vi hanno diritto beninteso quando lo Stato sia forte, perchè soltanto lo Stato forte può arbitrare, persuadere e convincere. Io ho la coscienza di non avere proposto alla Camera misure d'interesse generale. Tuttavia un numero importante dei rappresentanti del popolo crede di dovere ostinatamente affermare che il loro solo dovere è di provocare una crisi governativa. Dinanzi a voi come dinanzi a loro, come dinanzi agli agricoltori dell'ovest ed agli operai di Nancy e della Villette, come dinanzi agli ex combattenti, io dico che questo è un errore. Il Governo è sovente rattristato, mai scoraggiato ma risoluto a tener sino alla fine alla maniera di Clemenceau. Io conservo la speranza col concorso del paese e l'aiuto della maggioranza parlamentare, di giungere alla riva della Francia nuova, sotto il segno della stabilità e della riconciliazione.

Scandalo finanziario in Francia

Una nuova denuncia contro Oustric

PARIGI, 20. — E' stato oggi presentato da due sindacati della «Courisse» una nuova renuncia contro Oustric per essersi impadronito dei titoli del Holfra (Holding francese) la quale raggruppa parecchie società. Il patrimonio della Holfra si eleva a parecchi milioni di franchi. Essa è passata nelle mani di Oustric grazie alla sua qualità di amministratore presidente. Tanto della banca Ostric quanto della banca Holfra, la denuncia accusa Oustre di abuso di autorità. Il sostituto procuratore della repubblica che ha ricevuto la querela, l'ha subito trasmessa al procuratore della repubblica che ha poi rinnovato l'accusa di abuso di fiducia e truffa contro Oustric.

Un'inchiesta parlamentare

PARIGI 20. — La commissione del regolamento della Camera si riunirà domani nel pomeriggio per esaminare la proposta della nozione socialista e radicale socialista che domanda la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Oustric. I giornali dicono che non sembra probabile avvenga una discussione in seduta pubblica subito dopo le deliberazioni della commissione, perchè questa preferirà presentare le sue conclusioni per iscritto.

Un'altra banca francese chiude gli sportelli

PARIGI, 20. — Il «Temps» annuncia che la banca d'Esnevrroux di Lione ha chiuso gli sportelli. L'attivo sarebbe di 1.800.000 franchi ed il passivo di 8 milioni, senza contropartita.

La situazione aeronautica in Francia e le interpellanze alla Camera

PARIGI, 20. — Il Presidente del Consiglio ha conferito nel pomeriggio al Ministero dell'Interno per circa due ore col Ministro della Guerra, col Ministro dell'Aria, col Maresciallo Petain, col generale Weygand Capo di S. M. dell'Esercito, col generale Herdergent ispettore generale di aereonautica, col signor Hagulin direttore del Ministero delle finanze. La conferenza è stata consacrata all'esame della situazione generale dell'aereonautica e questo per preparare la risposta alle interpellanze presentate alla Camera.

La Francia pacifista

Le prove per la guerra aerea

PARIGI, 20. — La Commissione parlamentare dell'esercito si è riunita oggi sotto la presidenza di Giovanni Fabbry, e ha ascoltato il rapporto di Mellet sulla organizzazione difensiva della frontiera dell'est e del nord-est.

La Commissione ha constatato con soddisfazione che i lavori sono stati condotti con grande attività e che le organizzazioni [illegible] disposte sono a buon punto.

La Commissione ha ascoltato l'esposizione di Pekin sul Marocco e quella di Adolfo Cheron sulla frontiera del sud-est.

Il *Temps* annuncia che nella notte da oggi a domani giovedì poco prima dell'alba sarà effettuata una esercitazione di attacco nella città di Tolone e dell'arsenale del porto e della rada con squadriglie di aeroplani che si suppongono nemici. A tale scopo il comando di Marina e il Municipio hanno preso opportuni disposizioni; così a partire dalle ore [illegible] del mattino di domani e per un'ora tutte le luci dovranno essere spente tanto in Tolone che nei sobborghi e nel territorio circostante, la luce elettrica sarà interrotta, i fanali a gas delle strade pubbliche saranno successivamente spente a partire da questa sera a mezzanotte e trenta, tutte le luci degli appartamenti dovranno essere mascherate in modo da non essere vedute al di fuori.

Altre salme estratte a Lione

LIONE, 20. — Sono stati estratti dalle macerie del franamento altri quattro cadaveri di pompieri nonchè quello di una donna che non è stato possibile identificare. Tra le salme estratte ora vi è quella del caporale dei pompieri, Michel, di 26 anni, e padre di famiglia. I lavori di recupero dei morti continua sempre con le debite cautele.

Oscuro dramma in Inghilterra

Ex sceriffo assassinato

LONDRA, 20. — Un dramma sul quale la polizia è chiamata a far luce è avvenuto a Parknane. Al piano terra del suo palazzo è stato trovato mortalmente ferito da una pallottola di rivoltella al fianco l'ex sceriffo della contea di Dorset, George Hamilton Flechter. Trasportato all'ospedale il ferito vi moriva poco dopo. Egli era ricchissimo ed aveva 70 anni.

Contrabbando a mezzo di aeroplani

DETROIT, 20. — Sono stati rinviati a giudizio dodici contrabbandieri che facevano parte di una banda la quale per le sue imprese si serviva di trenta aeroplani capaci di trasportare 40 dozzine di bottiglie di liquori ciascuno. Questi aeroplani trasportavano la merce contrabbandata dal Canadà a punti isolati degli Stati Uniti che la polizia proibizionistica non è riuscita a scoprire.

Il naufragio di un piroscafo

Scene di terrore

LISBONA, 20. — *Sul naufragio del piroscafo inglese "Highland Hope" si hanno questi particolari. Avvicinandosi alla costa portoghese la nave incontrò una bruma spessa che obbligò a diminuire la velocità. L'urto contro le roccie delle isole Rarilhoes avvenne alle quattro e quarantacinque del mattino. I passeggeri destati di soprassalto e presi dal panico si precipitarono sul ponte. L'equipaggio li riassicurò esortandoli alla calma per facilitare i lavori di salvataggio. La situazione della motonave sembrando pericolosa, il comandante ordinò immediatamente di mettere in mare le scialuppe. L'imbarco dei naufragi si effettuò in buon ordine, salvo qualche agitazione da parte di alcuni passeggeri e la crisi di lacrime di donne e di bambini. La presenza sul luogo di velieri e di barche da pesca che prestarono subito i loro soccorsi, rinfrancò i naufraghi. Si deve proprio a queste barche da pesca se si evitò una catastrofe che pareva sicura. Le prime imbarcazioni arrivarono alle ore otto e trenta presso un villaggio della costa dove i naufraghi per la maggior parte, ricevettero le prime cure dalla popolazione. I naufraghi in seguito sono stati trasportati in automobile a Sac Mamede ove prenderanno un treno speciale per Lisbona. Alle ore tredici i pescatori hanno riportato a terra due uomini e un bambino i quali, addormentati, non si erano accorti del sinistro. Il comandante conferma che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono salvi. Dei duecentoquarantacinque naufraghi, duecentotrentatrè sono emigrati spagnoli.*

Piroscafo colato a picco nell'Oceano

NUOVA YORK, 20. — Un radiotelegramma informa che il piroscafo «Mauritiana» è corso in aiuto al vapore «Ovidia» che aveva lanciato i segnali di pericolo. Il «Mauritiana» è arrivato nel momento in cui la nave svedese colava lentamente a picco e il suo equipaggio prendeva posto in due imbarcazioni di salvataggio. Nonostante la tempesta che infuriava, il «Mauritania» ha potuto trarre a bordo i naufragi dell'«Ovidia», dieci uomini di equipaggio nonchè il capitano e sua moglie.

Tre aeroplani alla ricerca di un piroscafo

STOCCOLMA, 20. — Tre aeroplani di Karkarona hanno proceduto oggi a ricerche per ritrovare il vapore svedese «Tania» che, come è stato annunciato, è scomparso da parecchi giorni. Le ricerche non hanno ottenuto alcun risultato.

Spaventosi uragani in America

OKLANHONA CITY, 19. — Mentre sulla cittadina imperversava una pioggia torrenziale, una bufera violentissima si è abbattuta su Bettany, posta a 12 chilometri a ovest di Oklahona City. La bufera ha causato la morte di 25 persone, mentre un centinaio di abitanti sono rimasti feriti. Circa 200 fabbricati della cittadina di Bettamy sono andati distrutti. La pioggia continua rendendo difficile ed oltremodo pericolosa l'opera di soccorso ai pericolanti. Nelle vie vi sono inoltre trenta centimetri di acqua. A Camel, posto vicino a Bettany, la bufera ha abbattuto una scuola uccidendo due ragazzi e ferendo l'insegnante.

NUOVA YORK, 19. — Si apprende da Honolulu (Isole Haway) che le pioggie torrenziali hanno provocato vaste inondazioni a nord della città. Si ha notizia finora di 14 annegati.

Il lavoro si e' ripreso normalmente in Spagna

MADRID 20. — In tutto il paese il laovro è ripreso normalmente e tutte le misure adottate dalle autorità per precauzione sono state ritirate. Anche a Barcellona tutti gli stabilimenti funzionano da stamane regolarmente.

Si progettava un assalto contro il Palazzo Reale

MADRID, 19. — Oggi la polizia ha continuato gli arresti di capi e organizzatori comunisti, in quanto essa teme una reazione sovversiva in collaborazione con gli elementi repubblicani; anzi essa avrebbe avuto notizia dell'organizzazione di un tentativo di assalto del Palazzo Reale. Fino a questo momento però esso non è stato minimamente tradotto in atto. La guardia civile per tutta la notte si è tenuta pronta ad accorrere al minimo allarme.

Notizie da Siviglia annunziano la proclamazione di uno sciopero generale di ventiquattro ore.

Ad esso partecipa la maggioranza degli operai di quella città. Anche i fornai hanno deciso di astenersi dal lavoro a partire da questa sera, ma le autorità hanno già adottato provvedimenti per evitare ogni deficienza di pane e paste alimentari. Tre tranvai cittadini nella mattinata sono stati oggetto di una fitta sassaiola e costretti a sospendere il servizio.

Il tesoriere dell'Amministrazione provinciale ha tentato di intervenire per ristabilire la calma nel gruppo degli scioperanti, ma ha dovuto prontamente rifugiarsi in una casa vicina sotto la buona scorta di polizia perchè minacciato di linciaggio.

CRONACA CITTADINA

Alla vigilia di una sagra Alpina

L'eroe di Monte Nero: Alberto Picco

Alcuni brevi cenni

Dal monte al piano: proprio così: Il 16 settembre 1928, sul Monte Nero veniva inaugurato il Monumento-Rifugio Alberto Picco; domenica, in Udine, avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpino ovest che porterà il nome del grande Eroe, conquistatore del terribile massiccio di quel Monte: Picco.

E' stato scritto a lungo sull'impresa ardua, ritenuta quasi impossibile, della conquista di quel monte di fuoco; lo stesso venerando Generale Donato Etna, che da Dresenza osservava lo svolgersi della cruenta lotta, giudicava impossibile la conquista di quel torrione, che anche oggi, a guerra finita, nell'osservatore sia pure profano di montagna, mette nell'animo una vera impressione di spavento.

Il Generale Cadorna, scrivendo le sue memorie, non esitò ad affermare che la presa di Monte Nero rappresenta la più bella pagina di ardimento e di eroismo delle nostre truppe alpine.

Rammento: il 16 settembre 1928 fra la moltitudine degli intervenuti, due egregie persone salirono a Monte Nero per presenziare all'inaugurazione del monumento sulla cui testata spicca la scritta: «In victoribus esto».

Erano: l'ing. E. Picco, fratello del grande Eroe e la signorina Marina, figlia del Tenente Colonnello Luigi Piglione, che fu madrina dell'inaugurando monumento, venuti rispettivamente da Torino e da Chiusa-Pesio di Cuneo. E fu con la picozza che la signorina Piglione, con sul petto la medaglia d'oro conferita all'eroico padre suo, ruppe la bottiglia di spumante pel battesimo del monumento.

Della cerimonia, che si svolse con un tempo veramente infame, ben disse da par suo Paolo Monelli, salito lassù quale inviato del «Corriere della sera».

UNA PRIMIZIA

Don Roberto Merluzzi, il cantore invidiabile delle glorie alpine, che recentemente ha dato alle stampe quel meraviglioso volume esaltante la bella, nobilissima figura di Ferdinando Urli, medaglia d'oro, sta per lanciare al mondo alpino un non meno interessantissimo volume, nel quale colla consueta precisione, con dati incontrovertibili, è tracciata l'odissea tremenda, il valore immenso, sublime, di Alberto Picco.

Le bozze di stampa di questo secondo e non meno aureo volume, furono sottoposte all'esame di S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario al Ministero della Guerra e comandante del X.o Reggimento Alpini, il quale (ed è questa la primizia che ho riservato per «la Patria»), dettò subito la seguente prefazione:

«Di Alberto Picco, il giovinetto eroe; dolce nella luminosa serenità dello sguardo, guizzante nei muscoli agili e pronti, audace nelle battaglie, alpino di razza, non è possibile dire degnamente, che, per lui, parla assai meglio la montagna paurosa e terribile che egli, col sangue, consacrò per sempre alla Patria e che, anche oggi, per tutti i verdi, è l'altare del sacrificio e della gloria alpina.

«Tutte le canzoni alpine, nostalgiche villotte dei battaglioni veneti, canti guerrieri dei battaglioni piemontesi, gioconde strofe dei battaglioni lombardi, ricordano il terribile monte, e il suo nome oscuro e fascinatore ripetono i giovanissimi delle ultime leve.

«Nudo e aspro è il monte, alto e solenne nella conca profonda di Dresenca che ha, nel grembo, il piccolo cimitero dei suoi morti alpini in cima, di contro il cielo, un rifugio di pietra, rozza e squadrata, porta un nome: «Alberto Picco».

«Non lontano è il vecchio confine, non lontano è il confine nuovo: quel blocco di pietra e quel nome, sono, anche oggi, sentinelle d'Italia.

«Narra una leggenda che, nella notte, seminata di stelle, sul monte ferrigno, appaia talvolta un'ombra pallida: un'ombra di un giovanetto eroe: e il capo sembra attingere le stelle.

«Alberto Picco fu buona guardia lassù: e se, di nuovo, un giorno la Patria chiamasse, avanti ai vecchi ed ai giovani alpini, marcerebbe pallido ed insanguinato, il fanciullo che conquistò il Monte Nero».

* *

Le lapidarie note di E. E. Angelo Manaresi non hanno bisogno di essere commentate.

Ho la perfetta convinzione che domenica 23, gli Alpini che si apprestano ad inaugurare il gagliardetto del gruppo che porta il nome di Alberto Picco, su quel nome giureranno il loro indefettibile amore per la Patria, il loro sconfinato amore per quella «lunga penna nera» che hanno portato in guerra e che portano ora in pace. giuspas.

L'inaugurazione del gagliardetto

IL PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

La cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto si svolgerà con il seguente programma:

Ore 9.30: Adunata presso la Sede delle Autorità, Rappresentanze ed Alpini — ore 9.45: Formazione del corteo che partendo dalla Sede, si recherà percorrendo Via Poscolle alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò — ore 10: Messa celebrata dal M. R. don Clemente Cossettini e benedizione del Gagliardetto (offerto al Gruppo dalla gentile signorina Madrina Luisina Moretti). — ore 10.30: Il corteo si recherà a deporre una corona sul Viale Venezia (Tiro a Segno) per ricordare coloro che s'immolarono in difesa della Città, e in segno d'omaggio a tutti gli eroi caduti. Consegna del Gagliardetto. Allocuzione ricordante il Ten. Alberto Picco, tenuta dal Capitano degli Alpini, prof. Vittorio Cesa De Marchi — ore 11: Vermouth d'onore ad Autorità e Rappresentanze. Vino d'onore agli Alpini — ore 12: Rancio scarpone alla Birreria Moretti. Quota lire dieci. Pomeriggio: Rievocazione alpine e cori scarponi — ore 15: Libera uscita e programma a volontà.

La cerimonia avverrà con qualsiasi tempo.

Adunanza del Gruppo Cantore

La sera di sabato 15 corrente alle ore 21 nella sede del Gruppo Udine-Nord «Antonio Cantore», ha avuto luogo l'assemblea generale dei Soci dell'A. N. A. per l'approvazione di un importante ordine del giorno.

Presiedeva la seduta il Capo Gruppo assistito dal Segretario, e presenziavano tutti i Capi Nucleo ed un buon numero di soci.

Il Capo Gruppo fa un resoconto morale e finanziario della festa dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo, festa che ha lasciato in tutti un ottimo ricordo. Di ciò dà il merito ad un numeroso gruppo di enti e persone che concorsero per tale riuscita, citando i nomi dei signori fratelli Clocchiatti proprietari della Sala Olimpia, che gentilmente concessero i locali per la festa, il signor Erminio Beltrame, ideatore ed esecutore della trasformazione dell'Olimpia, sig. Zandigiacomo, sig. Cantoni, signor Bernardinis, sig. Moschioni, sig. Del Fabro Ireneo, Ditta Fiascaris Alberto, Ditta Bertoli Rodolfo, Ditta Barbetti-Olivo, Società Friulana di Elettricità, Ditta Topazzini, Ditta Basevi e tanti altri che prestarono gratuitamente la loro opera.

Dopo altre informazioni di carattere interno la seduta si sciolse alle ore 22.

Un Ignorato Inno degli Alpini

Ci capita sott'occhio, favoritoci da un amico, un «Inno degli Alpini», rimasto fin qui ignorato o quanto meno dimenticato, ed appunto perchè tale, crediamo farne cenno. Non si tratta dell'Inno diremo così «ufficiale» dei nostri Scarponi, Inno che udiamo suonare e cantare nelle rumorose e simpatiche adunate alpine; ma di una composizione non meno gioiosa ed elettrizzante, su parole dell'avv. Luigi Nais di Ospedaletto di Gemona, che ha studio anche nella nostra città, il quale ha sempre avuto dimestichezza con le Muse.

La musica è del compianto signor Giuseppe Sormani, che fu per tanti anni apprezzatissimo e stimato direttore della vecchia e rinomata filanda Kechler di Venzone, scomparso (crediamo) nel 1920.

L'Inno è stato scritto in tempo di guerra e precisamente il 30 luglio 1915 e musicato dal Sormani nel successivo agosto dello stesso anno.

Ci limitiamo a riportare l'ultima strofa:

Venzon Calvi e Garibaldi
con le fronde d'allor,
fra gli alpini forti e baldi
incoronano Cantor.

P. N. F.

Segretari amministrativi convocati

Sono convocati presso la Sede del Fascio Mandamentale, per domenica 23 corrente, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo, rag. Mirtillo Bruno, i seguenti Segretari Amministrativi:

Palmanova, Castions, Bicinicco, Trivignano, Gonars, Chiopris, S. Maria la Longa, S. Giorgio di Nogaro, Bagnara Arsa, Porpetto, Marano Lagunare (presso il Fascio di Palmanova, ore 10).

Cervignano, Ruda, Aiello, Aquileia, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco, Joannis (presso il Fascio di Cervignano, ore 15).

Gli ufficiali avanguardisti al Segretario Federale

In occasione del VI Raporto degli ufficiali avanguardisti, il prof. Tarozzi ha così telegrafato al Segretario Federale:

«Commosso ed esultante alalà inviano ufficiali avanguardisti friulani VI Rapporto, al loro gerarca — *Tarozzi*».

Il Segretario Federale, gradendo l'omaggio degli ufficiali, ha risposto:

«Particolarmente gradite mi sono giunte le cordiali espressioni degli ufficiali avanguardisti friulani — *de Puppi*».

Conferenze per Avanguardisti

Quest'anno, come l'anno scorso, a cura della locale Presidenza dell'O. N. B., sarà svolto un ciclo di conferenze agli Avanguardisti di leva, di carattere storico-politico-fascista.

Le conferenze saranno tenute da professori e da persone che per la loro cultura, danno sicuro affidamento sulla riuscita.

A tempo opportuno, daremo maggiori particolari sulla serie di queste conferenze, non dimenticando i temi che verranno trattati, nè i nomi dei conferenzieri.

Per ora, come è già stato annunciato, comunichiamo che questa sera avrà svolgimento la prima conferenza del prof. Felice Lovera sul tema:

«Gli albori del Risorgimento Italiano — da Napoleone a Ciro Menotti — gli Eroi dell'Idea».

Seguirà poi una seconda per il giorno 23 corrente, alle ore 0.30, tenuta dal colonnello comm. Vincenzo Paladini sul tema:

«Le guerre del 1848-49 — Il tentativo Federale».

Una circolare dell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha diramato a tutti i presidenti dei comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla una circolare colla quale vengono stabilite le nuove norme assicurative dei Balilla per l'anno nono.

La Presidenza Centrale, forte della esperienza maturata in due anni, vuole dare alla Assicurazione Infortuni la veste vera e propria di forma assistenziale della Opera Balilla e non vuole che ci sia tra la Opera e gli organizzati ritardo o interruzioni nell'accertamento delle lesioni accidentali e nel la corresponsione dei corrispondenti assegni.

Unitamente al regolamento coll'anno nono viee adottato un altro modulo di denuncia di continuazione di cura e definitivi (moduli che si inviano a parte).

Riunione della «Mutua Malattia»

Sotto la presidenza del cav. geom. Giovanni Tonini si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa Mutua Malattia per gli addetti alla edilizia. Erano presenti i consiglieri: Giacomo Traverso, ing. Giuseppe Sbuelz, Arturo Agolzer, Menegon Onorino, Dominissini Giuseppe e Petri Luigi.

Dopo aver dato lettura delle lettere giunte in risposta ai telegrammi augurali inviati a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale, il Comitato ha trattato dei dati statistici, delle ispezioni e penalità, delle denuncie mensili e infine dei cottimi.

Orario delle autocorriere

S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo o. e 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo o. e 8.45.

Le premiate alle Magistrali Arcivescovili

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 14.30, alle Scuole Magistrali Arcivescovili si svolgerà la cerimonia della premiazione delle allieve.

Ecco pertanto l'elenco delle premiate:

Classe I Inferiore: Attestato di lode: Bovolini Amelia, Jem Marina, Sartorello Maria, Trombetta Cesira.

Classe II Inferiore: Premio di II grado: Bertossi Ines — Attestato di lode: Antonel Rita, Fantin Luigia, Lenarduzzi Ester, Pierigh Giustina.

Classe III Inferiore: Attestato di lode: Diolaiuti Rosa, Martina Alba, Parussini Regina.

Classe IV Inferiore: Attestato di lode: Franz Ines, Polame Clelia, Tabega Elisa.

Classe I Superiore: Attestato di lode: Gava Olga.

Classe II Superiore: Premio di I grado: Raiser Licia — Premio di II grado: Bolognani Onorina, Pierigh Mara, Tomat Alba — Attestato di lode: Di Val Maria, Toso Bianca.

Classe III Superiore: Premio di I grado: Mantovani Anna Maria, Piva Cecilia — Premio di II grado: Piva Bianca — Attestato di lode: Deganutti Lorenzina, Pauletto Giuseppina.

La gita della Alpina

Domenica mattina un buon numero di alpinisti della Società Alpina friulana (e nel numero vi era maggioranza di gentili signorine) effettuò l'escursione sull'altipiano di Lauco, che per l'altezza e per il carattere dei boschi e delle praterie è meta indicata per le gite autunnali.

Gli escursionisti discesi a Tolmezzo, e Buttea raggiunsero Lauco, e quindi Villa Santina facendo ritorno a Udine nella serata.

Nonostante la giornata nebbiosa la gita si può dire tra le meglio riuscite.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 380; Pere da 250 a 350; Fichi da 90 a 160; Noci da 280 a 650; Susine da 280 a 350; Uva da 110 a 130; Aranci da 100 a 120; Mandarini da 190 a 220; Limoni da 5 a 10 al cento, Fagioli da 120 a 200; Patate da 30 a 35; Cipolle da 30 a 40; Insalata da 140 a 170; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 110 a 140; Radicchio da 40 a 110; Verze da 20 a 30; Brovada da 55 a 60; Cavoli da 0.30 e 1 l'uno; Sedano da 50 a 60; Indivia da lire 50 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 110 a 115; Granoturco giallo da 50 a 52; Granoturco bianco da 48 a 50; Cinquantino da 43 a 45; Segala da 55 a 56; Castagne da 45 a 55; Orzo da pilare a 60.

Bestiame

Braida Bassi

Vacche: entrate 108, vendute 45 da lire 1150 a 2270; Giovenche: entrate 15, vendute 6 da 1275 a 2150; Vitelli: entrati 30, venduti 28 da L. 4 a 4.80 peso vivo; Maiali da latte: entrati 268, venduti 125 da 50 a 85; Maiali da allevamento: entrati 78, venduti 26 da 185 a 250; Maiali da macello: entrati 97, venduti 39 da 4.15 a 4.40 peso vivo; Capre: entrate 8, vendute 8 da 85 a 105; Pecore: entrate 10, vendute 10 da 65 a 85; Cavalli: entrati 150, venduti 38 da 500 a 3000; Muli: entrati 70, venduti 15 da 400 a 1500; Asini: entrati 28, venduti 7 da 200 a 300.

Legna e Carbone

Legna forte da 12.50 a 13; Comune da 9.50 a 11.50; Stanghe da 10 a 11.50; Carbone da 34 a 35.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 1.20 a 5; Pere da 2.50 a 5; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.50 a 8; Susine da 3.50 a 4.50; Uva da 1.30 a 1.60; Mandarini da 2.30 a 2.80; Marroni da 1.[illegible] a 1.80; Castagne da 0.70 a 0.90; Limoni da 0.10 0.15 a 0.25 l'uno; Fagioli da 1.60 a 2.50; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.40 a 0.50; Insalata da 1.70 a 2; Aglio da 2.20 a 3.50; Spinaci da 1.40 a 1.80; Radicchio da 0.70 a 1.50; Verze da 0.30 a 0.50; Brovada da 0.80 a 0.90; Cavoli da 0.40 a 1.30; Sedano da 0.70 a 0.80; Indivia da 0.70 a 1.

L'amico è in arrivo

Un amico di tutti i friulani, un amico fedele, tradizionale, che capita ogni anno, accolto sempre con simpatia, con caldo affetto, se anche ad ogni sua venuta egli francamente ci avverta... che siamo invecchiati di un anno.

Il Strolic Furlan pal 1931 è pronto e farà la sua comparsa in settimana: è il *nostro* calendario, scritto nella *nostra* lingua, che celebra i santi venerati dalla *nostra* gente, che indica le feste ed i mercati e le sagre della *nostra* terra.

Così sono ricordati i due centenari che il Friuli vuole celebrare nel venturo anno con particolare solennità, il sesto centenario dalla morte del beato Odorico da Pordenone, che ricorre il 14 gennaio prossimo; e il nono centenario dalla dedicazione della Basilica di Aquileia che ricorre nel 13 di luglio; centenario, quest'ultimo, del quale «il Strolic» porta la testimonianza [illegible] iscrizione ricordante che «juste nuf cent ains fa, al 13 di lui dal 1031, Popon Patriarce, dopo vele fabricade, al consacra la Basiliche di Aquilee a la presinze di doi cardinai ambassadors dal Pape e di dodis vescui suffraganeos».

Ed entriamo subito nella parte più gradevole col Pronostic pal 1931, in quinari scorrevoli di Carlo Rossi; col sonetto melanconico di E. Nardini «D'unviar»; con i quinari di Fabio Galliussi «Soffle la bore»; con le idilliache villotte di Francesco Locatelli «Dongie un troi»; la descrizione dell'inverno della signora Maria Gioitti Del Monaco; il mesto ricordo della mamma di Carlo Piazza nella parlata di Andreis in Valcellina — una delle plaghe dove il friulano va morendo; un grazioso «Induvine induvinin», ritratto senza nominativo, ma trasparente di Fruzzòn; le villotte «Par Mariute» di Franco L. Beorchia de Nigris, e l'aneddoto, narrato in prosa, da quell'instancabile poligrafo ch'è l'amico Toni Faleschin di Osoppo, «Il creditôr e l'avocat», uno di quegli aneddoti piacevoli che si raccontano «sot la nape», e «Matine» di Ane Marie di Vilegnove e la «Vilote» di Fabio Galiûs... Questo primo gruppo di componimenti varii, quasi tutti intonati all'inverno, ci accompagna fino a marzo.

Da marzo a giugno, altro gruppo: la graziosa storiella d'una usura narrata da Spartaco Muratti in lepidi versi; le tre villotte idilliache di Pieri Somede dai Marcs; il dolce canto «Stelutis Alpinis di Nute Rosalbe»:

Se l'arpe 'a tâs, Zardini, il to biel ciant
al reste e al vîf e al rsetarà par nô,
pal mestri ciâr Friûl,
pal mont, che in ta chel ciant di rusignûl
al sint l'anime to:
sclete, furlane e buine.

Due delle villotte di Ginorio, musicate da Carlo Conti: diamo la prima, une «ciantose» allegra e molto bene intonata al carattere nostro:

Sei vilote murbinose
che dà su dal cûr gajôs,
o vajote passinose
suspirade a fil di vôs,
il ciant sol a nus console
da lis strussiis, dai pinsîrs,
a nus pae chest'ore sole
dal marùm di duc i dis.

... E dovremo continuare le citazioni di titoli, di nomi; e trascegliere qua e là e riprodurre qualche strofa.

Caro, caro Strolic! Quanti vecchi e fedeli amici del nostro Friuli e della nostra «mari lenghe» non hai raccolto intorno a te anche quest'anno! E quanti ricordi non ci ridestano i loro nomi, i loro versi! Qua ritroviamo, della vecchia schiera, oltre Ginorio e il Nardini e il Muratti, altri condottieri e capi del risveglio friulano: Enrico Fruch il cantore del frumento e della vite; Anute Fabris, la poetessa dei campi e della umile vita contadinesca ch'ella ingentilisce al lume del suo nobile intelletto; Giuseppe Malattia della Vallara, che or vive ritirato nella poetica sua Barcis; Pietro Mattioni di Cassacco, il rievocatore felice dei tempi andati.

E una dolce impressione ci desta la schiera degli amici del Friuli goriziano e ci fa provare la lettura di nomi ancora «nuovi». Vediamo continuato così un lavoro concorde, agli inizi del quale non siamo stati estranei. Gli stornelli della «Serenade» di Amorins di Sacile — altra Maga del Friuli dove il friulano va morendo — e lis Vilotis dello stesso autore, ci dicono che neppure sul Livenza il Friulano non è molto e vi si coltica ancora; «Il Rusignul mi compagne» di Pieri Masùt (Gradisca di Sedegliano) col suo ritornello

Ciante, ciante rusignûl
lis belezzis dal Friûl

così spontanea, così carina; la briosa fiaba «Il Pari Eterno»; il sonetto scherzoso «La scielte di un mistîr» di Zaneto — l'amato prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo; la favola «Lis âs» di Dolfo Zorzut; «Lis lusignis da la ciarande», fiaba goriziana di Ranieri Mario Cossàr... tutto, tutto si legge con piacere vivo e costante.

Non vogliamo dire, con ciò, che tutti i componimenti raccolti nello «Strolic» sieno egualmente perfetti. Potremmo anzi rilevare qualche difetto: povertà di concetti e talvolta mancanza di novità e di ispirazione persino talvolta qualche offesa alla prosodia; ma dobbiamo ricordare che si tratta di una produzione popolarissima, che si diffonde a migliaia e migliaia di copie fra la popolazione del nostro Friuli a ribadir l'amore per le cose più strettamente nostre. E ci par di vedere le brigatelle di questa nostra buona gente, raccolta nel tinello o intorno al focolare, intenta ad ascoltare la sera chi legge questa o quella parte dello Strolic, la fiaba, la leggenda, la poesia gioiosa, il consiglio, od a tentare il canto delle villotte nuove sulle vecchie arie conosciute, e sorridere a certi richiami biricchini...

Ma se taluna delle cose che lo «Strolic» ci apporta possono, come a nostro giudizio appare, essere non perfette, non ne mancano però di eccellenti e che resteranno anche dopo il 1931 pel quale sono stampate e il quale si affaccia ormai... senza nulla palesarci del nostro destino durante i 12 mesi in cui ci appare frazionato. Resteranno, per citare qualcuno, il sonetto «D'unviâr», del Nardini; «Lis vilotis de ue» di Enrico Fruch; le satire contro gli usurai di Spartaco Muratti; le didascalie di Anute Fabris; «Il rusignul mi compagne» di Bepo Masùt; la moralissima «Ta l'osterie» di Pieri Mation; e qualche altra ancora; e resteranno quasi tutte le proce: di Bepo Ùariòn, di Toni Faleschin, di Dolfo Zorzùt, del Cossar.....

Lo Strolic per il 1931 è riuscito, nel suo complesso, una bella antologia di versi e prose in dialetto, ma soprattutto una irrefutabile testimonianza per noi friulani gradissima, che nel Friuli si coltiva con passione indiminuita e si vuole conservata la lingua dei nostri padri.

Completano i pregi dello «Strolic» le «spigolature» da varii autori nostrani di precetti, di modi proverbiali, di sentenze ecc. che si leggono di fianco ai diari mensili; e ne accrescono l'utilità, fra altro, l'elenco de «lis sagris di dut il Friul e de Sclavane» divise per mese, e l'elenco dei «Marciaz granc' e pizzui di dut il Friul e da Sciavanie par l'an 1931 (col numar dai abitanz par ogni Comun» compilati con rara diligenza.

* *

Friulani! Il nostro amico, lo «Strolic», sta per entrare nelle vostre case: fategli la solita festosa accoglienza, perchè la merita!

Concorso Magistrale suppletivo

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto notifica:

«I maestri e le maestre compresi nelle graduatorie tuttora in vigore di concorsi generali maschili e femminili per le scuole amministrative da altri Provveditorati potranno presentare entro trenta giorni dalla data della presente all'Ufficio Regionale Scolastico di Venezia la domanda per conseguire la nomina nelle scuole della Regione.

Alla domanda in carta legale da lire 3 dovrà essere allegato un certificato in pari carta legale rilasciato dal R. Provveditore agli Studi della Regione nella quale venne sostenuto il concorso e attestante a quale concorso abbia partecipato il richiedente e (in lettere) la votazione complessiva riportata.

La graduatoria che sarà compilata in base a questo concorso suppletivo, sarà valida per i posti che sono e che si renderanno disponibili a norma di legge sino al 31 luglio 1931.

Non potranno prendere parte a questo concorso i maestri appartenenti a graduatorie di concorsi banditi da Comuni autonomi, o che comunque non siano più in vigore.

L'interessato avrà cura di precisare, in calce alla domanda, l'attuale suo recapito.

Scuola cattolica di cultura

«Il Medioevo e la scienza»

Sabato prossimo, 22, alle ore 21, nella sala della Casa dell'Azione Cattolica il prof. mons. Leone Nigris terrà una lezione sul tema: «Il medioevo e la scienza».



L'epilogo

NOVELLA

UDINE, 1890.

Le ragazze uscivano tardi, quel sabato sera, dopo ore di lavoro straordinario. Sciamavano gaiamente, dallo stanzone, e passando, una ad una, nello studiolo, a ricevere la quindicina e il supplemento, entravano nell'ingresso, con cicalecci, e scoppi sommessi di risa. A un tratto, dalla scala, si udì la voce forte della signora Giulia:

— Margherita, sali un minuto!

Zittirono tutte, cercando con gli occhi Margherita, che stava infilandosi il mantello, e una delle modiste, che, in un angolo, parlava sotto voce, con una amica, eccitatissima; e sfollarono deluse di non poter conoscere subito le conseguenze della disputa avvenuta nel pomeriggio, tra le due giovanette.

Margherita salì nel laboratorio. Su ogni sedia, sulla tavola di mezzo, sui tavolini, in grandi scatole di cartone, erano già piegate le toilette da sera, mentre dalle gruccie, attaccate un po' dappertutto, pendevano i vestiti da visita, di stoffe morbide e di colori sobri, quelli da cerimonia, a lungo strascico, e «tailleurs», e camicette vaporose di trina e di setà. Cappelli, veli, piume, fiori, erano sparsi qua e là in un disordine gaio e pieno di seduzione. Sul divano era spiegato l'abito da sposa, in crespo bianco, ricamato d'argento, che valeva, esso solo, una fortuna.

— Abbi pazienza, Margherita — disse la padrona raggiungendola nel laboratorio, e ispezionando intorno, per accertarsi che i suoi ordini fossero stati eseguiti. — Non ho potuto venire prima, ero fuori per queste spedizioni. Non ti crucciare, se sei rimasta sola; mio marito ti accompagnerà fino a casa. Volevo essere sicura che tutto fosse a posto.

— Tutto, signora; l'elenco è qui.

— Domani, imballiamo, e lunedì mattina c'è da spedire. Sapevo di poter contare sopra di te. Ma non ti ho richiamata solo per questo. Ho saputo, tutto, appena rientrata; sono spiacentissima....

— Creda, signora.... creda!

— Non hai bisogno di scusarti: mio marito ha licenziato questa sera la modista: non sopporto gente cattiva intorno a me! Vedi che ti vogliamo bene... Ora poi, te ne voglio anche di più. Mi premeva di dirtelo — e secondando l'impulso del cuore, sempre buono e generoso, anche quando le era necessario imporsi una severità, aprì le braccia, e accolse maternamente la giovane, che era scoppiata in lacrime.

— Povera Margherita... povera creatura! — E la lasciò piangere.

Il corredo, spiegato sotto i loro occhi, i vestiti pronti per esser inviati alla Marchesa Tebaldi della Noce, raccontavano una storia abbastanza comune, ma triste sempre: il povero romanzo della giovanetta che crede alle parole di un seduttore di professione, il quale, dopo aver turbato la sua pace, cerca altrove la moglie nobile e ricca.

Il dramma di Margherita Valle, finiva tra due giorni, col matrimonio del conte Antonelli e della marchesina Tebaldi.

— Povera figliola — la signora Giulia ripete, carezzando i capelli — Carlo e io lo avevamo preveduto! Il conte Antonelli non era tipo da sostenere lotte in famiglia, per sposare una ragazza povera, anche se bella e onesta... altri lo hanno fatto, lo fanno ancora, ma sono rari! Del resto, credi, Margherita, tutte noi, o quasi, alla tua età, e anche io che ti parlo, abbiamo avuto un romanzo di questo genere. Non tutte però possono vantarsi, d'aver saputo mantenersi pure, e di aver resistito alle seduzioni di un uomo senza scrupoli! La città, disgraziatamente, è piccola: tutti vogliono parlare, e dire... perchè tutti pretendono conoscere i fatti degli altri... Badassero ai propri! Non sarà certo questo che ti impedirà, a suo tempo, di trovare un ragazzo buono e onesto, della tua condizione. Le ferite di cuore si rimarginano, e fra qualche mese sarai la prima a scherzarci sopra!

Margherita continuava a piangere.

— Via, cara, cerca di non affliggerti troppo... è vero, tu hai altri dolori, poverette... E la mamma, quando esce dall'ospedale?

— Vado a prenderla domani.

— C'è qualche speranza?

— Nessuna, signora... può durar qualche mese... ma il male lavora... da troppo tempo covava; e lei a non dirci nulla!... C'è voluta la disgrazia di mio fratello, quello svenimento... quella visita medica, per capire... e ormai...

— Eugenio, ora... ha messo giudizio?

— No, non per ora, o almeno che io sappia..... e non ho mezzo di controllare. Abbiamo cambiato casa da poco, e lassù non ci conoscono. Alle Ferriere lo avevano ripreso, ma ho paura che non lavori già più. Lo sento rientrare tardissimo; credo abbia riattaccato con gli amici e frequenti nuovamente quella triestina di via di Mezzo. Lo hanno veduto al Minerva, con lei, mercoledì sera, e sabato hanno ballato tutta la notte insieme, al Nazionale. E poi... fa certi discorsi; qualche volta dice che ormai, disonorato com'è, non tiene più a vivere... che è finita, che andrà in America.

Dalla strada si udì un lungo fischio.

— Eccolo, è lui, è venuto a prendermi, ha veduto uscire le altre e s'impazientisce...

— Vai, vai subito. — La signora Giulia andò a una scrivania e prese un biglietto di banca. — Tieni, Margherita.

— Ho già avuto lo straordinario, signora... La prego, no...

— Questo te lo do io, per conto mio; prendilo come una gratificazione: domani esce la mamma... e una carrozza... qualche piccola cosa... non parlare con le altre, mi raccomando; da questo puoi vedere se ti vogliamo bene. E vero, Carlo?

Il padrone, che era entrato da qualche momento, assentì, e strinse anche lui la mano della poveretta, che, consolata da quella dimostrazione d'affetto, scese. La via Rialto, stretta, semibuia, percorsa dal vento, come un corridoio, era già deserta. Poco più giù, sul marciapiede di fronte, in un breve angolo, formato dalla sporgenza di una casa, presso la bottega di un libraio, ancora illuminata, un uomo si teneva al riparo. Era Eugenio Valle. In due salti la raggiunse:

— Credevo tu non venissi più — brontolò di pessimo umore.

— Mi dispiace d'averti fatto aspettare — disse Margherita; e si attaccò al suo braccio. Batteva i denti dal freddo. Camminarono presto per riscaldarsi. Sboccarono in Piazza Vittorio, ella guardò l'orologio:

— Già le undici e tre quarti!

Il vento portava in faccia un nevischio gelato, la strada era piena di pozzanghere. In via Mercatovecchio, imboccarono il sottoportico: il caffè Dorta era uno sfolgorio di luci.

— Vuoi che entriamo? Vuoi prendere qualche cosa?

Margherita sorrise, credendo scherzasse:

— Ti pare? Io?

— Credi non possa pagarti un punch, un caffè-latte? — e cercò di trascinarla verso la porta.

Margherita si ribellò, ma senza collera, sorridendo:

— Andiamo Eugenio.. al Dorta? noi? io?... Vieni, è tardi, sono stanca; domani devo alzarmi prestissimo a preparare la casa per la mamma, e devo correre in piazza per la spesa.

Eugenio non parlò più, e i loro passi risuonarono nel silenzio, sotto il loggiato. La via era lunga: abitavano ora un nascosto appartamento, all'altimo piano di una casa popolare, costruita recentemente, dietro le mura, presso la vecchia torre di San Lazzaro.

Passarono davanti alla Chiesa di San Cristoforo, quando suonava la mezzanotte. Il salone di un vecchio palazzo che guarda da un lato la chiesa e la breve piazza, era tutto illuminato e giungevano a tratti le note di un'orchestrina. Nella piccola via attigua, stazionava una lunga fila di vetture. Il portone d'ingresso era spalancato e due servi, nei lunghi soprabiti a galloni d'oro, camminavano avanti e indietro, nell'atrio.

— Si divertono, lassù — ghignò Eugenio e lanciò una bestemmia.

Margherita gli strinse il braccio, con muta preghiera.

— No, no, sono stanco — continuò lui — sono stanco di questa vita, di questa miseria! Ho deciso di partire e di andarmene. E' meglio che tu ti prepari all'idea, e che prepari la mamma.

— Hai fatto ancora debiti? Hai giocato di nuovo? — domandò la sorella — quanto hai perduto? Quanto vuoi? Posso darti qualche cosa.... La mia padrona...

— La tua padrona?... non voglio niente... la tua padrona! brave persone, va! Bravi tutti.... e la vita che fai tu, da dodici anni, per arricchire loro? Vali meno forse di quelle che ballano, lassù, e si divertono? Ah, per Dio... e c'è chi muore di fame... e c'è... chi si danna, per non aver avuto, a tempo, cento lire in tasca! So io dove si trovano i soldi, e quanti se ne potrebbero avere!... ma tu, sei una sentimentale... una platonica sei! Non hai saputo fare tu.... cogliere l'occasione... bastava tu avessi voluto.... E se volessi... ancora...

Margherita si staccò con violenza, con un senso d'orrore. Era la prima volta che il fratello osava tenerle un discorso simile. Il vino, il gioco, le donne, le cattive compagnie, avevano compiuto la loro opera deleteria, irrimediabilmente.

— Basta — disse imperiosa — parli con tua sorella. Ricordati, ricorda il povero papà... sono come lui, io!... morirei di vergogna, se dovessi soltanto entrare in questo tuo ordine di idee! Ho venticinque anni... Ho lavorato sempre per me, per la mamma, e anche per te... e ho tanto coraggio! ma sai da dove mi viene? Dal pensiero che non ho fatto quello che tu dici, che mi sono mantenuta onesta, che... non mi sono venduta!

— Stupida... stupida sei... Ma la vita di lusso, però, non ti sarebbe spiaciuta... e se ti fosse riuscito....

Margherita avvertì la cattiveria dell'allusione, e disse, con voce tremante:

— Non è vero! Gli volevo già bene, e con tutta l'anima, prima di sapere chi fosse... Sarei morta, per lui, se me lo avesse chiesto... E' vero, diceva di sposarmi, e mi portava tanti esempi... gli ho creduto. Va... il mio, povero romanzo non ha conseguenze... non ha fatto male a nessuno; io sola porto la pena.

— Bisognava lo avessi saputo io, prima! Gli avrei rotto la testa... Ma quando ero onesto.... E' finita ora... è finita!

Dopo la chiesa del Redentore, egli parve rallentare il passo.

Parlava disordinatamente, di una cosa, dell'altra, eccitatissimo, gestendo, contraddicendosi. Passarono due guardie e si fermarono, più giù, a osservarli. Margherita glielo fece notare.

— Che male facciamo? Non si può discorrere? Che cosa vogliono? Non andar così presto... Perchè tanta fretta? Ho bisogno d'aria, io, mi sembra di soffocare. Margherita, senti.... torniamo indietro, guarda, laggiù, davanti alla chiesa, è aperto. Prendiamo qualche cosa di caldo... ti prego, aspetta.... non rientriamo così....

Margherita si era staccata definitivamente dal suo braccio e imboccava via San Lazzaro, male illuminata, correndo.

Raggiunse il portone di casa, infilò l'andito. Eugenio che la seguiva dappresso, la afferrò per le braccia:

— Ma che cosa vuoi, infine? Non ti capisco! Mi fai paura!

— Margherita... volevo... salutarti.

— Non sali? Non vieni a letto?

— Addio! — Fu alla porta, scomparve.

Margherita, col cuore stretto dall'angoscia salì le scale ansando. Giunta all'ultimo piano fu sorpresa di veder filtrare un po' di luce da sotto l'uscio e pensò che Eugenio avesse dimenticato di spegnere. Aprì, e quando fu nella sua piccola camera, rimase ghiacciata di spavento. Il conte Antonelli era lì, davanti a lei, addossato all'armadio, pallidissimo, ancora vestito da sera.

***

Dopo saldato un debito di gioco, e perduto il resto della piccola fortuna, che era stata il prezzo della sua infame complicità, Eugenio Valle, ignaro, senza rimorsi, prendeva il primo direttissimo per Vienna. Alla stessa ora, due guardie, che perlustravano Via San Lazzaro, scorsero sul selciato il cadavere di una donna. Lassù, all'ultimo piano, una finestra è spalancata, e il breve quadrato di luce impallidisce ora davanti al pigro albore del giorno.

IMOLA, 1928.

Giuliano Antonelli, sceso dal treno di Venezia, passò al ristorante, a cercare il vecchio amico del babbo, il dott. Baldi. Si diresse verso un tavolino, dove un signore, dalla barba lunga e brizzolata, stava ripiegando un giornale, e consultava l'orologio, alla parete di fronte.

— Il dottor Baldi?

— Lei? Il conte Antonelli? Eh! per bacco, non c'è bisogno di presentazioni! L'avrei riconosciuta fra mille! Ma sa che è sorprendente la sua somiglianza con il babbo? Alfonso me lo aveva scritto, ma non credevo fino a ques'o punto. Bravo, bravo! vuol prendere qualche cosa? Un caffè; no? Del resto abbiamo appena il tempo di arrivare al treno: questa stazione di Bologna è ora un labirinto.

Uscirono e si avviarono verso il binario della linea di Ancona.

— Ecco, salga!

Si accomodarono in uno scompatimento di prima, e quando il convoglio si mise in moto, Baldi riprese, battendo famigliarmente la mano sul ginocchio del giovane collega:

— Caro Antonelli, che piacere di vederla... Si lasci guardare. Ha ragione suo padre.... Ah, se avessi avuto anch'io un figlio, come lei! E papà, bene? Relativamente, si capisce... povero Alfonso! Ah, questa maledetta catena... creda, mille volte sarei venuto a Udine... La cara cittadina della mia giovinezza... Dalla guerra non la vedo; lei, allora, era a Roma con la mamma. Ma sì, hai ragione, del tu, del tu, come vecchi amici. Mi par di riveder tuo padre, tal quale! Ah, Udine... Mio padre era prefetto allora, io studente di Liceo, poi ufficiale di cavalleria. Ridi? già... e ho finito a Imola. Basta! Ma che tempi: quando ci penso! E il Dorta? E la musica sotto la Loggia? Quegli andirivieni, la sera... la domenica specialmente, in piazza Vittorio, per.... Per Dio, che belle figliole!... che bei pezzi di figliole! Ce n'era una... Ma che balordaggini, sto dicendo?

No, no, scherzo... Tuo padre à avuto sempre giudizio, lui non si comprometteva, e ha fatto il matrimonio che ha fatto! mentre io avevo dovuto, già da prima, e proprio per una donna, interrompere la carriera, e rimettermi agli studi.

Giuliano Antonelli lasciava dire, sorridendo, con un'ombra di tristezza in fondo alle pupille chiare e dolci. La sua serietà precoce, contrastava con la gaiezza espansiva e rumorosa del vecchio amico di suo padre.

Baldi lo comprese e cambiò tono:

— E' stata una grande disgrazia!... Due disgrazie, una più grande dell'altra; ma si è battuto bene... Un vero eroe, Antonelli! E si rassegna?

— Alla cecità, sì. Del resto vive sempre in campagna; alla morte della mamma, non sa rassegnarsi ancora! E per questo che son ritornato dalla Germania, e che ho deciso di continuare la carriera a Udine.

— Hai fatto bene; il vostro manicomio, del resto, fino dai tempi miei, non aveva nulla da invidiare a quello di Imola! Ho conosciuto il dottor Antonini, e ho lavorato poi sotto la sua direzione. Un'istituto superbo, quello di Udine! Te ne renderai conto dopo aver veduto il mio. L'unica novità, qui, è il padiglione di cui ti scrivevo... ma è cosa recente, frutto di esperienze mie personali, e di ricerche. A proposito: ho esaminato il tuo ultimo studio sull'«Iperemia dell'Encefalo», e le tue dissertazioni sui vari casi di «Liperofrenia». Bravo... l'avvenire è tuo! Voi giovani siete privilegiati: che cosa non avete voi, oggi? Di giorno in giorno, d'ora in ora il vostro orizzonte si solleva e si estende!.... Tutto vi è facile, mentre noi, alla vostra età.... che lotte! ma vi abbiamo tolto tutti gli ingombri, tutte le spine, e voi camminate speditamente, per una via facile, verso una meta sicura...

Tacque, soprapensiero: il treno filava attraverso la bella campagna emiliana, ricca di tutto l'oro di giugno, di tutto il verde delicato delle sue viti allacciate armoniosamente, di gelso, in gelso. Appena il tempo di scorgere un canale... e le due file di pioppi, che gli correvano parallele, a perdita d'occhio, lontane lontane. Un'altura, una chiesuola, un cimitero coi suoi cipressi alti, un cascinale, apparivano, sparivano. Giunsero a Imola verso le sette.

— Sei ospite mio, si capisce — disse il dottore, — oh, intendiamoci, non è l'ospitalità che ci offre tuo padre a Moruzzo o a Tarcento; nè quella dei De Carli, a Dolegnano, o dei Cerri, a San Daniele! Che tempi.... Eh, già, tu non puoi capirlo... oggi, siete uomini, senza essere stati ragazzi, mentre noi, rimaniamo, anche vecchi, eterni fanciulli! Ho una gran voglia di tornare lassù! Vi feci una capatina in tempo di guerra. Tutto diverso: piazza Patriarcato, la mia bella piazza Patriarcato, col giardino Ricasoli, di fronte alle nostre finestre... Come l'avevano ridotta, con tutti quelli stecconati! E quei suburbi brulicanti di truppa, e il buio, la sera, e i convogli dei feriti la notte, e l'urlo delle sirene che avvertivano l'avvicinarsi di aeroplani nemici.... Mi avevano messo al Toppo... Ma che! preferii un'ospedale da campo, e mi mandarono sotto al Grappa... Eccoci arrivati.

Scesero al cancello d'ingresso, e si diressero a sinistra, verso la palazzina del direttore.

Il giorno dopo fecero il giro dei padiglioni. Uscivano da quello, dove il Baldi aveva intrattenuto il suo giovane amico, per lo studio che questi voleva compiere, e procedevano oltre, quando, a un tratto, ritornò indietro, e riaprì il cancello:

— Vieni, un momento. Dimenticavo: vedi quello laggiù, quel vecchio, con la barba bianca? Sì, quello, che si muove e viene innanzi. E' uno dei disgraziati che ci ha portato la guerra. Un caso interessante, tipico: non siamo riusciti a strappargli una parola. Dev'essere settentrionale; direi di Udine. Vorrei tu gli dicessi qualche cosa in friulano. E un solitario: ha sempre con sè quei fogli di carta, e conteggia, conteggia... Oh, attenzione, passiamo diritti; ha una brutta giornata! — e si affrettarono ad uscire. Era tempo. Il pazzo, che era rimasto un attimo a guardarli, immobile, quando vide rinchiudere il cancello, prese la rincorsa, si attaccò alle sbarre, scuotendole furiosamente, con urli scomposti.

Qualche sera dopo, il direttore aveva invitato alcuni amici, di Imola, a salutare il conte Antonelli che ripartiva, e siccome una compagnia di passaggio dava qualche rappresentazione, tutti avevano deciso di terminar la serata a teatro. Antonelli pregò che gli concedessero qualche minuto, per coordinare alcune note che gli avevano recato allora. Li avrebbe raggiunti più tardi. Potevano essere le dieci: faceva gran caldo. Vide partire le automobili, rientrò, sedette a tavolino, e cominciò il suo lavoro. La stanza, era a pianterreno e il balcone era spalancato sulla terrazza, dalla quale si scendeva al giardino, che un muro divideva dal resto del manicomio. I domestici avevano spento i lumi e tutto intorno era silenzio profondo. A un tratto Antonelli si rizzò, esterrefatto: nel vano della porta era apparso l'individuo, che il direttore gli aveva fatto notare qualche giorno prima, in uno dei padiglioni. Aveva le vesti a brandelli, le mani insanguinate, i capelli e la barba scomposti, l'occhio torvo e minaccioso.

Prima che Antonelli avesse potuto indovinarne le intenzioni, e studiarsi una linea di condotta, il pazzo gli era sopra:

— Che cosa hai fatto di Margherita? — gli domandò. — Erano quelli i nostri patti?... Ah, non rispondi?... infame, infame!... Tu credi, ora, di sposarti l'altra, così, tranquillamente.... Ah... no! L'abbiamo uccisa insieme, lo sai, e io sono pronto a pagare, ma tu pagherai prima di me!...

Lo aveva stretto alla gola, atterrato, e paralizzava col peso del suo corpo, gli sforzi disperati del giovane dottore.

Una campana d'allarme, un aprire e chiudere di cancelli, voci confuse... La fuga del pazzo er astata segnalata.

Lo trovarono seduto tranquillamente, presso il cadavere, che giaceva sul pavimento. Si alzò subito, e disse agli infermieri, presentando loro docilmente le mani:

— Signori giurati... facciano il loro dovere!....

Non gli strapparono più una parola, e il segreto morì con lui.

Cairo, febbraio 1930.

ARMIDA

Cronaca Sportiva

Tennis

Brillante vittoria di Dall'Acqua

Chiussi - Dall'Acqua la spuntano nel doppio

Il torneo di tennis riservato agli studenti medi ed iniziatosi sabato sui campi di gioco del Lawn Tennis Club «Carlo de Braida» al polisportivo Moretti, si è concluso ieri nel pomeriggio con la meritata e brillante vittoria del giovanissimo Dall'Acqua che la spuntava sul giovane avversario Chiussi che partito bene è calato alla distanza.

Nel doppio uomini, la coppia formata da Dall'Acqua e Chiussi finalisti del sinfolare si è imposta di autorità a quella composta da Villoresi e Muratori.

Tutti gli incontri sono stati seguiti con interessamento da distinto e numeroso pubblico.

Ecco pertanto i risultati tecnici del torneo:

Singolare uomini (eliminatorie): Chiussi b. Jancovitz per 6-2, 6-3; Kermoli b. De Luisa per 6-0, 6-1; Dall'Acqua b. Valente per 2-6, 6-0, 6-4; Villoresi b. Migliorini per 6-4, 6-3. — Semifinali: Chiussi b. Kermoli per 6-2, 6-1; Dall'Acqua b. Villoresi per 6-2, 8-6.

Finale: Dall'Acqua b. Chiussi per 3-6, 6-2, 6-1. Per il terzo posto Kermoli b. Villoresi per 6-0, 6-2.

Doppio uomini (eliminatorie): Villoresi-Muratori b. Polverosi-Migliorini per 6-1, 6-0; Chiussi-Dall'Acqua b. Valente-Kermoli 3-6, 7-5, 6-3. — *Finale*: Chiussi-Dall'Acqua b. Villoresi-Muratori 6-3, 6-1.

Echi della partita S. Daniele - Pagnacco

In merito alla partita San Daniele-Pagnacco, della quale abbiamo dato esteso resoconto, riceviamo da Pagnacco una corrispondenza che tra l'altro dice:

«Se infatti non si ha nulla da osservare quanto concerne le due squadre che si mostrarono cavalleresche nella lotta, si ha e si avrebbe molto da discutere l'arbitraggio del signor Cruciatti dell'A. S. Sandanielese, il quale oltre che a mostrarsi parziale si è mostrato incompetente e indeciso.

Basti ricordare solamente due rimesse in gioco fatte dall'arbitro stesso per rimbalzo. Al 39' del primo tempo il portiere pagnacchese in una mischia con ripetuta parata devia in «corner». L'arbitro non lo riconosce e rimette la palla in gioco (non si sa perchè) per rimbalzo a pochi centimetri dalla porta. La rimessa è fatale; essa frutta un punto agli ospitanti. La seconda, fatta nell'area di rigore, poichè lo stesso portiere caricato da due avversari non rimetteva subito la palla in gioco. rimessa ingiusta e che per oco non fruttò un altro punto ai rossi ospitanti sandanielesi. Con ciò non si vuole incolpare nessuno, ma si spera che le due squadre si ritroveranno di nuovo di fronte, onde risolvere in modo più soddisfacente la questione dell'arbitraggio che è il fattore più importante per la buona riuscita di una partita.

I TIRI AL VOLO

I tiri di San Remo

SAN REMO, 9. — Al Premio del Sole svoltosi allo stand Solaro, hanno partecipato 126 tiratori, che hanno dato luogo ad una magnifica lotta. Il tempo è stato splendido ed ha permesso l'assistenza di un pubblico numeroso:

Ecco il dettaglio:

1., 2, e 3 divisi fra Bisello, Tognetti e Porricelli con 13 piccioni su 13; 4. Menicagli Ilario con 12 su 13; 5. e 6. divisi fra De Poli e Delle Case con 11 su 12; 7., 8. e 9. divisi fra il conte Noghera, Balestra e Visali con 10 su 12; 10. diviso fra Zorzi e Jean Luskin con 8 su 9.

Saverio Ragno di Venezia campione veneto di fioretto e spada

Com'era generale previsione, Saverio Ragno è uscito vincitore delle due armi finora disputate: fioretto e spada.

Bisogna dire però che nei giovani ha incontrato una seria resistenza che gli ha reso difficile la strada del campionato.

Per tutta la giornata di ieri si sono svolti continuamente degli assalti e dobbiamo fare un vero elogio alla giuria in blocco ed al presidente in ispecie, per l'instancabile opera svolta. Venchia si è pure classificato al secondo e terzo posto con due sicure promesse, anzi qualcosa di più che promesse.

Molin e Macerata terminati alla pari con otto vittorie, ma il primo con una stoccata presa in meno, hanno dimostrato la loro buona classe.

Nel fioretto il primo udinese si è classificato al quarto posto con l'ottimo Griffaldi. Il posto è più che onorevole se pensiamo che egli g molto giovane.

Tra le altre ha una caratteristica che lo rende pericoloso per gli avversari: egli tira mancino e più di una sgradita sorpresa può toccare a quelli che l'incontrano.

Ad ogni modo Griffaldi, siamo sicuri, ci darà più di una soddisfazione in campo schermistico.

Molto pubblico ha ieri assistito entusiasta alle gare.

Ecco le classifiche:

SPADA: 1. Ragno Saverio, Circolo Spada Venezia — 2. Reggiani Gino, id. — 3. Mario Frigeri, A. S. Udinese — 4. Vidal Renzo — Francesco Scarpa Bolla — 6. Bettoni Romolo — 7. Accorroni — 8. Zorani Marco.

FIORETTO: 1. Saverio Ragno, Circolo Spada Venezia — 2. co. Molin, idem — 3. Macerata, idem — 4. Pinton Sala Comini Padova — 5. Gambier — 6. Griffaldi A. S. Udinese — 7. di Prampero Artico idem — 8. Celotti, idem — 9. Giuliano — 10. Vidal.

AMICHEVOLI

Esperia - Cot. Udinese 1 a 0

Sul bel calciodromo del Cotonificio Udinese si sono incontrate in amichevole partita, il forte undici del Cotonificio Udinese e la risorta compagine dell'Esperia, che parteciperà al campionato di seconda categoria.

La vittoria di stretta misura è stata causa della prima linea che se giocava con più tecnica e decisione, il punteggio sarebbe stato maggiore. Il oCtonificio è apparso ben attrezzato e solo la linea di attacco non si è ancora coesionata.

Il primo tempo si inizia con entusiasmo da tutte due le parti, ma i nero-stella dell'Esperia minacciano spesso la rete avversaria.

Rossi al 42' a complemento di una bell'azione in linea segna con un bel raso terra il punto della vittoria.

La ripresa è movimentata. Il Cotonificio cerca ad ogni costo la via del pareggio. L'Esperia a sua volta contrattacca e minaccia di aumentare il bottino.

Verso la fine succede un po' di confusione per un calcio di rigore in seguito al quale il Cotonificio Udinese si ritira tra il disappunto dei sostenitori.

Così l'Esperia è scesa in campo: Zilli; Corazza e Boscolo II; Carrera, Zof e Trevisan; Rossi, Barbetti, Metus, Lizzi I e Querini.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giustina Cinatti Salvador, la figliastra signora Adele Salvador Omet ha fatto le seguenti erogazioni: L. 100 all'Asilo Infantile di Ospedaletto; L. 50 alla Pia Unione delle Dame di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di San Nicolò e L. 50 al Rifugio Bambin Gesù di Udine.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75 — Londra 92.77 — Zurigo 370,40 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.6930 — Consolidato 82.40 — Tre Venezie 77.80.

Bollettino meteorologico di oggi

Temperatura massima di ieri: gradi 10,5 — Minimo di stanotte: gradi 5 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 — Umidità 53 — Cielo coperto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 20 novembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: «Otello» opera di G. Verdi.

ROMA-NAPOLI — Ore 20.50: «Primavera scapigliata» operetta di G. Strauss.

MONACO DI B. — Ore 20.30: «Il Crepuscolo degli Dei». Scene dal dramma musicale di Wagner.

VIENNA — Ore 19.30: «Valzer di Vienna» operetta di J. Strauss.

Bollettino dello Stato Civile

(18 e .. novembre 1930 - A. IX)

Nati: Maschi 4; femmine 2.

Matrimoni: Emilio Saccavini commerciante con Annita Zoratti civile.

Morti: Vitaliana Lasigno ved. Piovesan fu Francesco di anni 69 civile — Giovanna Bolzan fu Giuseppe a. 62 ancella di carità — Umberto Tell fu Francesco a. 69 impiegato — Maria Ceccon fu Giovanni vedova Furlani a. 72 casalinga — Nella Maria Vigenti a .2 — Giuseppe Vondugni mesi 10.

Per la chiesa dei Cappuccini

Le signore Gabriella e Alda nob. Vanna degli Onesti, nel trigesimo dalla morte del dott. Giulio Borello, Podestà di Fagagna, hanno offerto L. 100 per i lavori nella Chiesa dei Padri Cappuccini, i quali ringraziano e suffragano l'anima benedetta.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA — In memoria della nobildonna Vittoria Lasinio Prosan: Pannilunghi e Pravisani lire 25.

UNIONE CIECHI. — In memoria di Grazia Cita ved. Gasparini: co. Alda Danieli degli Onesti lire 10; co. Gabriella degli Onesti lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Grazia Cita ved. Gasparini: Gigetta e Anna Cautero lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria della nobildonna Vittoria Lasinio ved. Piovesan: Crispino Zuenell lire 5.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e valoroso colonnello cav. Pietro Bellei:

Hanno versato lire 10: Tonini cav. Giovanni; Giaccone dott. Adolfo; Petz ing. Sergio; Linussa avv. Eugenio; d'Este Alfonso; Miotti cav. dott. Elio — Hanno versato lire 5: Mario Ancis; Mauro Cesare; Farinaccio prof. Franco; Torossi Arturo. Totale lire 350 (continua).

E per iscrivere la compianta Signora Grazia Cita ved. Gasparini: Hanno versato lire 10: Tomadoni Giuseppe chimico farmacista; Tonini cav. Giovanni; Miotti comm. Giovanni; Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Hanno versato lire 5: Del Bianco rag. Giuseppe; Marzuttini Carlo. Totale lire 221.50 (continua).

Trattoria Comunale

Giovedì cena: Pasta in brodo - Bollito di manzo o vitello - Contorni.

Venerdì pranzo: Spaghetti al sugo o pasta e fagioli - Tonno fresco in umido pesce - anguilla - Contorni.

Cena: Riso e patate - Costolette alla milanese - Sgombri - Tonno - Contorni.



Una grande iniziativa coronata dal successo

L'ammasso e la vendita collettiva del frumento

Anche quest'anno, la benemerita Federazione Agricola del Friuli ha eseguito l'ammasso per la vendita collettiva del frumento.

L'ammasso, diciamolo subito, è riuscito ottimamente perchè sono stati raccolti ben NOVANTA Mila quintali di frumento, pari ad un quinto della produzione totale del Friuli. Il frumento è stato immagazzinato in novanta magazzini e due silos, uno piccolo a Jalmicco e uno grande a Udine, quello della Ditta Muzzati che tanto si presta per questa collaborazione fra industriali ed agricoltori, la quale non può non dare buoni risultati.

CENTRI DI RACCOLTA

I novanta mila quintali vennero raccolti nei seguenti centri:

UDINE: Federazione Agric. del Friuli;
CASARSA: Succursale del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento;
CERVIGNANO: Società Agraria del Friuli Orientale;
CIVIDALE: Consorzio Agrario Coop.;
CODROIPO: Circolo Agricolo;
CORDOVADO: Succursale del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento;
RAGAGNA: Circolo gricolo;
LATISANA: Circolo Agricolo;
MARTIGNACCO: Circolo Agricolo;
MORTEGLIANO: Circolo Agricolo;
PALMANOVA: Circolo Agricolo;
PORDENONE: Circolo Agricolo;
RIVIGNANO: Circolo Agr. Comb.;
SACILE: Unione Coop. Agr. Sacilese;
SAN DANIELE: Consorzio Agricolo;
S. GIORGIO DI NOGARO: Circolo Agr.;
S. GIOVANNI AL NATISONE: Circolo Agricolo;
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Circolo Agricolo;
SPILIMBERGO: Consorzio Agrario;
TARCENTO: Circolo Agrario;
VALVASONE: Cassa Rurale di Prestiti;
VILLOTTA DI CHIONS: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

I centri di raccolta che fornirono più abbondanti messe sono stati Rivignano, Palmanova, San Giorgio, San Vito al Tagliamento, Codroipo e Cervignano.

In complesso all'ammasso frumentario hanno partecipato ben 2000 ditte.

La vendita dell'ammasso, come è noto, verrà effettuata dalla Federazione Agricola del Friuli con l'assistenza di un Comitato formato dai singoli Fiduciari preposti ad ogni centro di ammasso chiamati dalla Federazione stessa. Faranno pure parte del Comitato un rappresentante della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Istituto Finanziatore.

Il ricavato totale delle vendite, detratti l'importo delle antecipazioni avute, i relativi interessi nonchè tutte le spese relative alle operazioni di deposito e conservazione ed ogni altra ad esse connesse e dipendenti, ivi comprese le assicurazioni contro gli incendi, verrà suddiviso tra i partecipanti alla operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dai bollettini di introduzione.

Intanto a tutti gli agricoltori è stato pagato all'atto della consegna un anticipo pari a lire 100 per quintale. Il pagamento è stato possibile mercè il finanziamento avvenuto per il tramite della Cassa di Risparmio, che ha fornito la somma occorrente dietro il modico tasso del 5,75 per cento.

GLI AMMASSATORI

Il numero notevole degli agricoltori che parteciparono all'ammasso riguarda tutte le categorie, grandi e piccoli coltivatori, il che dimostra luminosamente quanto sia ormai apprezzata l'iniziativa presa dalla Federazione Agricola del Friuli.

Vi sono infatti molti che figurano con quantità inferiori ai cinque quintali; alcuni con quantità superiori ai 500 quintali.

Ve n'è oltre un migliaio che recarono all'ammasso da 10 a 25 quintali di frumento; 700 che portarono da 5 a 10; 380 ditte che recarono partite superiori ai 500 quintali.

Che l'iniziativa incontri il favore generale, e che sia destinata ad avere sempre un maggiore sviluppo, lo dimostra anche il confronto con l'ammasso fatto l'anno decorso che ha dato una complessiva raccolta di 63 mila quintali, suddivisi tra 1800 agricoltori.

OTTIMA QUALITA' DI FRUMENTO

Il Friuli appoggiò l'iniziativa della Federazione Agricola la quale riunisce tutte le associazioni agrarie della provincia, e porta il suo notevolissimo contributo alla battaglia del grano, anche con consigli e con la dispensa dei concimi. A tale proposito bisogna far rilevare che l'agricoltore deve tener presente che il sacrificio di denaro richiesto per una buona concimazione, cioè per una concimazione completa che contempli l'azoto, il fosforo e anche la potassa, non rappresenta certo che una modesta percentuale del costo totale di produzione delle diverse derrate agricole e quindi anche del frumento. Economizzare quindi sui concimi in genere e sui potassici in ispecie, ai quali è dovuto il formarsi di una granella piena completa e pesante, è proprio un non senso economico, un vero errore tecnico ed uno sbagliato calcolo di tornaconto.

Le buone raccolte non costano certo di più delle cattive, almeno per quanto riguarda le spese di concimazione! Tutto sta a saper bene proporzionare le dosi dei concimi azotati (nitrici e non nitrici), del perfosfato minerale e dei sali potassici, essendo capitale errore quello di concentrare gli sforzi su di un solo di questi fertilizzanti o tutt'al più su due, escludendo il terzo, che molte volte è la potassa, perchè non sempre durante la vegetazione essa dà effetti appariscenti.

L'occhio spesse volte inganna, chè l'eccessivo rigoglio della vegetazione del grano in erba, non è certo segno sicuro di abbondante raccolta, ma riesce quasi sempre più di danno che di beneficio, specie nelle annate piovose ed a clima incostante.

Ma per ritornare all'ammasso del frumento, diremo che il prodotto quest'anno è stato buono, sia per le caratteristiche del peso, sia per la nutrizione del granello, per cui il frumento friulano, è si può dire, preferito a quello prodotto nelle provincie della Val Padana, che sono le provincie frumentarie per eccellenza.

Il peso specifico è stato elevato; ed anche tenendo conto dei grani precoci, l'ammasso ha dato una media del 76 per ogni quintale.

LA CONSERVAZIONE

La Federazione Agricola attraverso i suoi fiduciari ha provveduto alla conservazione dei novanta mila quintali di frumento sino alla sua vendita. Essi sono aereati in appositi magazzini ed hanno subito già quel trattamento necessario che permetterà una conservazione per parecchi mesi, ove si verificasse un ritardo nella vendita.

L'anno decorso gli agricoltori hanno potuto realizzare nette lire 127 al quintale. Quest'anno, dato il momento, non è possibile fare un calcolo, nè previsioni sul realizzo. Per quanto concerne le spese si può dire che esse si aggireranno sui novanta centesimi al quintale al mese.

L'affitto dei locali di magazzino, le assicurazioni, gli interessi, la mediazione, la pesatura ecc., non dovrebbero superare una spesa complessiva di lire 5.75 per quintale calcolando lire 2.50 i soli interessi del capitale.

Come si vede, la spesa è ben piccola in confronto ai vantaggi che offre l'ammasso collettivo il quale, ne siamo certi, dopo le prime belle prove già date, acquisterà sempre maggiore importanza.

Andamento dei prezzi nel mese di ottobre

Nel nostro Comune nel mese di ottobre i prezzi dei cereali hanno — almeno da quanto si rileva dalle mercuriali del Comune — segnato un sensibile ribasso.

CEREALI

Il frumento è passato da 115 lire al quintale a 114, granoturco giallo da 68 a 65, granoturco bianco da 58 a 54, cinquantino da 50 a 45, segala da 60 a 58, orzo do pilare da 73 a 65. Solamente la avena è rimasta stazionaria.

FRUTTA E ERBAGGI

Anche le frutta e gli ortaggi hanno segnato un reale ribasso nei prezzi.

Le mele sono passate da 4.50 al chilogramma a 3.50, pere da 5 a 4, fichi da 1.20 a 1.40, noci da 5 a 4, uva da 2.50 a 2, castagne e marroni invece sono aumentati: le prime da 160 sono passati a 180, ed i secondi da 1 a 1.50. Fagiolini da 3 a 2.50, fagioli da 3 a 2.30, patate da 55 a 50, cipolle da 80 a 60, insalata da 2.10 a 1.90, aglio da 4 a 3.50, spinacci da 2.40 a 2.10, pomodori da 1.50 a 1.10, verze da 90 a 80, sedani da 1.20 a 1.10.

Cono solamente cresciuti di prezzo i fagioli ed il radicchio: i primi sono passati da 1.70 a 1.80 e il secondo da 3 a 3.50.

Anche le pollerie hanno segnato in molti articoli un ribasso.

POLLERIE

Capponi vivi al chilogramma da 10 a 9.50, morti da 15 a 14; Galline vive da 8 a 8.50; Polli vivi da 10 a 8; Oche vive da 6 a 5; morte da 9 a 8; Coniglio vivo da 3.20 a 3; Uova l'una da 0.60 a 0.70; Piccioni vivi l'uno da 3.50 a 3.

Sono rimasti stazionari i prezzi delle galline e polli morti, dei tacchini, delle anitre, mentre sono cresciuti quelli dei tacchini morti e delle anitre morte.

CACCIAGIONE

Nella cacciagione sono aumentati di prezzo i faggiani da lire 22 a 23, le lepri da 6.50 a 7 al chilogrammo e le passere da 2.50 a 3 alla dozzina.

Sono rimasti stazionari quelli dei beccanoti, tordi e allodole rispettivamente a 3.10, 1.50 e 1 lire l'uno.

Un ribasso hanno subito le beccacce da 10 a 9.

Tra i pesci sono aumentati le anguille da 15 a 16 e la frittura da 6 a 6.50. Sono stazionari lo stoccafisso, il Go, le passare e sono diminuite da 7 a 7.50 le sardelle, da 6.50 a 6.20 lo stoccafisso di Hamerfest da 17 a 16 ed il tonetto da 25 a 22 i branzini.

BOVINI, EQUINI, ECC.

Tanto tra i bovini come tra gli equini, i suini e gli ovini, sebbene il confronto non esiste in linea assoluta, si è notata però una tendenza al ribasso.

ALIMENTARI

Tutti i tipi di pasta alimentare, farine, riso, olii, formaggi e carni di maiale macellate sono come prezzo allo stesso livello del mese precedente.

VINI, ACETI, LIQUORI

Tra i vini sono cresciuti di prezzo il modenese ed il nostrano comune, passando il primo da 2.60 a 3.20 e il secondo da 2.60 a 3.50.

L'acquavite è passata da 16.50 a 20.50.

CAFFE' E ZUCCHERI

Sono diminuiti di prezo il caffè Santos da 24 a 23 ed è aumentato lo zucchero cristallino da 6.20 a 6.30.

CARNI MACELLATE

Sono diminuiti di prezzo le vacche a peso vivo da 320 a 290; sono invece rimaste stazionarie tutte le altre carni.

I ribassi nel prezzo del pane e delle carni

In riferimento alle disposizioni impartite dalla Federazione Fascista del Commercio alle dipendenti Delegazioni circa la riduzione del prezzo del pane, questo è stato ridotto di cent. 5 al kg. nei Mandamenti di Cividale, Codroipo, Latisana, Pontebba, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, a Tolmezzo di cent. 20 il pane tipo popolare, di cent. 15 il tondo, di cent. 10 il cornetto.

La Delegazione di Spilimbergo comunica che quei commercianti hanno ridotto di L. 1 al kg. il prezzo delle carni.

A maggior chiarimento di quanto è stato comunicato in rapporto alla riduzione del prezzo delle carni, si precisa che la riduzione di 40 cent. al kg. vale per le carni di manzo di I e II categoria, per tutti i tagli, e le riduzione di L. 1 al kg. per il vitello ha effetto per tutti i tagli di I e II qualità.

VOCI DEL PUBBLICO

Sempre a proposito di un rilievo sui negozi
La difesa dei tabaccai

Riceviamo:

Poichè in un trafiletto, nella rubrica «Voci del pubblico», apparso nel numero di sabato 15 corrente della «Patria del Friuli» il signor Viator fa d'ogni erba un fascio, e tocca anche la categoria Tabaccai, credo opportuno trascrivere, per quel tanto che ha attinenza, l'articolo pubblicato nel N. 11 di novembre, l'autorevole periodico «Le Aziende di Stato» (organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Fascista Addetti Aziende di Stato).

Dell'articolo stesso, dal quale stralcio il brano in apprezzo, è autore l'illustre Segretario Nazionale capitano Aldo Schiavina, la cui competenza in materia, e la cui obbiettività nel trattare argomenti che suscitano contrasti d'interessi, è ben notoria.

L'articolo stesso, sembra fatto apposta per rispondere a quanto dice, e... non dice il sig. Viator, per cui mi astengo da ogni commento:

«... con tutta obbiettività, dobbiamo dire che un fiscalismo del genere, va tenuto d'occhio, ma più ancora studiato nelle sue origini che si confondono in uno sconfinamento di attribuzioni, non certo create da noi. Per persuadersene basta seguire le direttive del «Commercianti» che nel tabaccaio vedono solo il pericoloso ed ingordo concorrente. Verso di lui si puntano tutti gli strali e si escogitano tutti i mezzi (vedi rinnovo licenza commerciale) per ridurgli la parte di attività extra-monopolio che svolge nel proprio esercizio. E tutto ciò viene giustificato dal fatto che occorre disciplinare il commercio, e che per ogni genere si deve creare il negozio specializzato.

Il principio è ottimo e lo dichiaro, senza riserve; nel caso nostro, per il tabaccaio cioè, non calza.

Il rivenditore che gode di un aggio del 5 per cento sui tabacchi (per i sali è risaputo che vende in perdita) versa un canone, e spesso un sopracanone; provvede ai trasporti; paga regolarmente (ed in pieno) la ricchezza mobile, la registrazione dei contratti (ed anche questi in pieno), l'affitto, la luce, il personale, ecc.; finisce per percepire un aggio netto inferiore al 2,50 per cento.

Ora, domandiamo noi, può vivere e tirare avanti un esercizio, anche di forte smercio, con una percentuale di utile così insignificante?... E se questa è una verità assoluta, si può con tanta disinvoltura pretendere di spogliare le tabaccherie dei generi sussidiari, cioè extra-monopolio, senza decretarne la fine?...

A chi deriverebbe poi il maggior danno, lasciando da parte per un momento gli interessi dei 45.000 tabaccai d'Italia, se non all'Amministrazione Statale.

Le domande le rivolgiamo agli egregi uomini chiamati a disciplinare il «Commercio», perchè non vogliano ostinarsi a non vedere la realtà inoppugnabile.

Diremo anche a loro che il funzionamento delle 45.000 Rivendite (aggi ed indennità di trasporto sali) grava sul Bilancio per una cifra di trecento milioni annui; assecondando i criteri «degli altri» (i Commercianti) per arrivare alle Tabaccherie tipo «puri generi di monopolio» si dovrebbe moltiplicare la cifra (spesa) almeno di cinque volte. Conviene insitervi?..

Quest'ultima domanda ci permettiamo rivolgerla a S. E. il Ministro per le Finanse, nonchè alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato.

A loro sarà dato rispondere con un salutare e non tardo intervento che elimini per sempre uno stato di cose che preoccupa, come si è detto, più di tutti l'Erario».

S. S. De Ponti

Ancora sulla Stazione di Planis

Riceviamo:

Cara «Patria»,

Ancora una parola sulla già discussa questione della stazione di Planis.

Tutti devono ammettere che fu costruita in territorio del Comune di Venzone (già servito da ferrovia con stazione propria) perchè la linea pontebbana in quel punto costeggia la sponda sinistra del Fella e del Tagliamento, ma che la sua origine e suo scopo sono quelli di servire ai viaggiatori ed alle merci da e per la Carnia della quale deve in qualche modo conservare il nome.

Non riesco perciò a spiegarmi non solo per quali ragioni le Ferrovie di Stato abbiano potuto affibbiarle il nome di Planis (o forse pure Piani), ma, nemmeno tutte le altre proposte avanzate in questi giorni (Trivalle, Monte Festa, Portis, ecc), quando a mio modo di vedere la soluzione diventa assai più semplice.

Visto che la denominazione di Per la Carnia, si vuol sopprimere perchè ha già subito diverse trasformazioni (Stazioni per la Carnia - Per la Carnia - La carnia - Carnia) a seconda delle Amministrazioni e che chiamandola semplicemente Carnia v'è chi si oppone trovando inadatto un nome di regione, perchè a guisa di moltissime altre stazioni (Valdolmo, Vallelunga, Vallemossa, Valmadonna, Valmadrera, Valperza, Valpiana, Valsavoia ecc) non si può darle il nome di Valcarnia. Non è appunto all'imbocco della Valle che conduce in Carnia?

Cosa ti pare,

D. R.

La settimana del vino

In seguito al fortunato esito di questi primi giorni, la rinomata ed antica osteria «Ai Provinciali» continuerà ancora, e speriamo ed auguriamo diventi... il «mese del vino».

Come è noto vengono esitati vini di Villanova di Farra dei Conti Frova, e vini sceltissimi do bottiglia di varie annate che vengono venduti a spina per assaggio.

Nell' angolo dei ricordi

Due storiche sedute dell'amministrazione comunale
nel periodo dell'invasione nemica

La nomina degli eletti ad aver parte nella civica amministrazione fatta durante l'anno d'invasione nemica, con decreto 29 aprile dall'I. r. Comando della città e del distretto, fu comunicata al sindaco e per suo mezzo ai suoi assessori effettivi, ai due supplenti ed ai 31 consiglieri, ed il 12 maggio a mezzogiorno, nella sala consigliare, alla Loggia, si raccolse per la prima volta il novello Consiglio.

Di questa storica seduta è traccia nel verbale custodito tra gli altri del Comune, verbale che non si può leggere, anche se stilato nella sua scheletrica nudità di atto ufficiale e burocratico, senza un senso di viva commozione.

Ne riportiamo il testo integrale:

«In seguito a invito contenuto nel decreto di costituzione dell'Amministrazione Comunale, emanato dall'I. R. Comando di città e di distretto N. 26160 comunicato ai signori Consiglieri dal Sindaco, in data 10 maggio 1918, il 12 maggio detto, nella sala della Loggia Municipale, destinata alla celebrazione delle matricole, si è adunato il nuovo Consiglio Comunale, presenti gli assessori: co. Orgnani Martina Giuseppe, sindaco — Chiurlo prof. dott. Bindo — Casasola avv. comm. Vincenzo — Linussa avv. cav. Pietro — Sandri Guido — Assessori supplenti: Leskovic Sabino — Mulinaris Giuseppe — Consiglieri: Annichiarico Riccardo — Bassi Giacomo — Biasoni Danieli — Bonanni Natale — Bottos Angelo — Braida cav. Francesco — Cantoni Giovanni — Carlini Cesare Cogot Celeste — Di Colloredo Mels marchese Paolo — Comelli avv. Giuseppe — Commessatti Pirro — D'Agostino Francesco — Del Fabbro Giuseppe — Del Gobbo Gio Battista — Del Puo Domenico — Fornera Gregorio — Franchi dr. Alessandro — Lanzerotti Costante — Linda Angelo — Liso prof. Leonardo — Martinuzzi Francesco — Molinari Azzaria — Nimis cav. Alessandro — De Pace co. Giuseppe — Pian Gio Battista — Di Prampero comm. co. Ottaviano — Ronchi comm. avv. co. Gio. Andrea — Sabbadini avv. Giuseppe — Spivach Enea — Toniutti Angelo — di Trento cav. uff. co. Antonio — Valle Serafino. Assenti: l'assessore Braida cav. Francesco, indiposto, e l'assessore Nimis, giustificato.

Funge da segretario il più giovane dei consiglieri presenti, sig. Guido Sandri,

Prima che si apra la seduta intervengono: il tenente colonnello Manussi I. R. Comandante del Distretto e della Città, il suo sostituto colonnello Higesperger, il tenente colonnello Valentsits comandante del settore S. E., il maggiore Germack e il co. Galler rispettivamente comandanti dei settori N. O. e S. O., il maggiore Ottlyc, comandante la Piazza, il capitano di cavalleria barone Mersi, Commissario Civile della Città e Distretto, il tenente Gudereos.

Il signor tenente col. Manussi prega il signor Sindaco di «curare la lettura del Decreto di nomina e la chiama dei rappresentanti comunali».

IL DISCORSO DEL COL. MANUSSI

Ciò fatto il tenente col. Manussi pronuncia il seguente discorso:

«Signori! Nell'inaugurare la nuova Amministrazione comunale di Udine, mi pregio di porgere loro il mio saluto. E colgo quest'occasione per ringraziare il Presidente e tutti i membri del cessato Comitato cittadino provvisorio, in nome dell'I. e R. Comando del Distretto e della città di Udine, per l'opera prestata con zelo ed intelligenza nell'interesse del Comune, abbandonato, in tempi si difficili, da tutte le sue autorità. E non dubito che vorranno dedicare all'Amministrazione Comunale la loro solerte cooperazione, tutti i Membri del cessato Comitato provvisorio, che giusta la Legge Comunale Italiana, applicata in omaggio ai deliberati della Conferenza dell'Aja, in quanto lo consentano le attuali circostanze, poterono essere chiamati a far parte, del nuovo Consiglio Comunale.

«A Lei, signor Sindaco, mi pregio significare la fiducia che io, quale I. e R. Comandante, del Distretto e della Città di Udine, e personalmente, ripongo in lei, come persona corretta e leale, pratica e operosa.

«Nominando la Giunta Municipale si volle accoppiare la saggezza e l'esperienza degli anziani, con l'energia e con le forze dei giovani, secondo le esperienze fattene, col continuo contatto, nella direzione degli affari del Comune, e aggiungere agli assessori, presi dal seno del cessato Comitato Cittadino Provvisorio, elementi nuovi che promettano una attività pratica e sollecita, specie in materie d'approvvigionamento d'agricoltura e di igiene pubblica, ora più che mai di vitale importanza.

«Nel Consiglio Comunale si è cercato di completare il numero delle persone sia autorevoli ed esperte del cessato Comitato Cittadino Provvisorio, scegliendo, senza dsitinzione di partito e di classe sociale fra la scarsa popolazione rimasta, le persone più idonee per trattare le cose del Comune, badando che fossero egualmente rappresentate anche le frazioni rurali.

«Come la nomina della nuova rappresentanza è ispirata a criteri puramente amministrativi, così a criteri puramente amministrativi deve ispirarsi l'azione di tutte le persone chiamate a prestare l'opera loro, nel nominato Consiglio Comunale.

«Cresciuti nel rispetto vicendevole, ai diritti nazionali, delle molteplici stirpi, unite dalla nostra Monarchia in salda compagine, ora più che mai luminosamente provato forte ed indissolubile, non esito a dichiarare che rispetteremo i loro legittimi sentimenti nazionali, come noi attendiamo da loro, personalmente lontani dal frastuono delle armi, un atteggiamento corretto e leale, alieno da qualsiasi ingerenza in operazioni militari.

«Improntata a questi concetti è la promessa solenne che invito lor Signori a prestare nelle mie mani.

«E prego il signor Sindaco di curarne la lettura».

IL GIURAMENTO

Il Sindaco legge la promessa solenne:

"Noi, chiamati a prestare l'opera nostra nell'Amministrazione Comunale di Udine, giusta il decreto di nomina dell'I. e R. Comando del Distretto e della Città di Udine, 29 aprile 1918 N. 26160;

Facciamo solenne promessa di disimpegnare in modo corretto e leale tutte le mansioni che si impongono nell'amministrazione Comunale di Udine;

di non intraprendere verun atto o stile contro la Monarchia Austro-Ungarica o i suoi alleati;

di astenerci assolutamente da ogni e qualsiasi ingerenza diretta o indiretta in operazioni militari o che con queste avessero attinenza;

di osservare e di far osservare scrupolosamente a seconda delle nostre mansioni fissate dal decreto di nomina le vigenti norme di legge".

Il ten. col. Manussi discende dal suo stallo, gli si avvicina, gli porge la mano, che il Sindaco stringe, pronunciando la parola «Prometto».

Ad invito del Sindaco, il Segretario rilegge la formula e il ten. col. Manussi passando da stallo a stallo, stringe successivamente la mano a ciascun consigliere e ne riceve la parola «prometto».

Dopo di che il ten. col. Manussi riprende la parola nella seguente forma:

«E ora, signori, faccio voto che l'opera loro sia coronata di quel successo, che non può mancare a chi serve la sua città con la mente e con il cuore.

«Il loro compito non è facile di certo e per i molteplici intendimenti che la guerra, e una tal guerra, frappone allo svolgimento regolare della vita normale, e per le necessarie limitazioni che esige lo stato di occupazione. Nè la loro attività si troverà limitata alla Città: come sotto molti aspetti dovette accadere fin d'ora a causa dell'assetto provvisorio imposto dalle circostanze all'atto dell'occupazione, ma si estenderà eguale e benefica su tutto il territorio del Comune, ricostituito in tutta la sua integrità. Ma appunto perciò l'opera loro dovrà essere ancor più vigile, ancor più solerte e sarà, anche più meritoria.

«Dal canto mio assicuro Lei, signor Sindaco, e l'intera Rappresentanza comunale di tutto il mio appoggio al loro lavoro, che corretto, leale, intelligente, verrà ad assicurare al Comune, in tempi difficili, un'amministrazione saggia e previdente».

LA DIGNITOSA RISPOSTA DEL SINDACO ORGNANI MARTINA

Al che il signor Sindaco risponde nei termini seguenti:

«Nel porgerle i più vivi ringraziamenti per le cortesi parole rivolte all'indirizzo mio, dall'uscente Comitato di cui tanta parte è qui presente ed al quale è spettato in momenti gravissimi un compito così oneroso, e del neo-eletto Consiglio, ho l'onore di assicurarla che l'operosità nostra sarà ispirata a quei criteri di corretta e diligente amministrazione che ho praticato in un ventennio di sindacato in vari Comuni della Provincia e in più anni di permanenza al Consiglio Provinciale.

«I tempi difficili ed eccezionali non permettono un confronto fra l'attività e l'abilità che si richiedono qui oggi e quella che bastava a reggere una pubblica amministrazione in tempi normali. Mi affido però alla buona volontà dei miei cooperatori, la loro attività, le varie attitudini che essi portano nell'amministrazione della pubblica cosa; mi affido sopra tutto la buona disposizione della S. V. a porgere il necessario aiuto perchè il Municipio possa rientrare nel possesso dei beni e delle attività comunali, possesso che a mio avviso, può coesistere quasi interamente anche con le inevitabili limitazioni imposte dallo stato di guerra e di occupazione.

«Dal regolare ripristino dello Stato Civile alla ripresa dell'amministrazione dei beni e legati comunali, dalla incombente questione agraria e commerciale al gravissimo problema dell'alimentazione, è tutto un programma da svolgere con oculata e vigile metodicità, e per il quale occorre l'opera e l'abnegazione dei molti e il Suo valido ausilio, signor Comandante. Senza questo sarà lode aver tentato l'impresa, ma sarà impossibile cosa raggiungere lo scopo.

«In ogni modo l'opera nostra si ispirerà a criteri pratici, mirando alla sostanza più che alla forma, a fare più che a parere, e sempre, a pagare di persona.

«Dal che la S. Vostra può vedere quanta idealità ci sia nella praticità a cui vogliamo ispirare l'opera nostra.

«Grati e sicuri del rispetto che la S. V. ci ha ancora una volta promesso nei riguardi dei nostri sentimenti nazionali, ci onoriamo, ancora una volta, signor Comandante, di darle affidamento che cercheremo di compiere tutto il nostro dovere di buoni amministratori, con quella correttezza e con quella dignità che oggi, più che mai, sono necessarie e che richiamano il rispetto di ogni persona onesta e leale».

Dopo di che le autorità militari lasciano l'aula e il signor Sindaco dichiarato che per la prossima seduta i signori Consiglieri verranno convocati a domicilio, scioglie l'adunanza.

L'ULTIMA SEDUTA DELLA GIUNTA
7 Novembre 1918

L'ultima seduta della Giunta nominata con decreto i. r. ebbe luogo in piazza Patriarcato, locali della Banca cattolica, il 7 novembre 1918.

Dice il verbale:

«Dietro invito del Sindaco sono convenuti i signori: Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe, sindaco; Chiurlo professor Bindo, assessore anziano; Braida cav. Francesco, Casasola avv. comm. Vincenzo, Linussa avv. cav. Pietro, Sandri Guido, ossessori effettivi; Molinaris Giuseppe, assessore supplente.

Assente, perchè in arresto, Leskovic Sabino, assessore supplente.

Funge da segretario l'impiegato Augusto Cantoni.

Letto ed approvato il verbale precedente.

1. **Pagamento debiti.** — Il Sindaco, data la ristrettezza del tempo e la urgenza dei provvedimenti che incombono nel grave e felice momento, ammessa ogni altra comunicazione, partecipa che egli ha restituito al colonnello Manussi, prima che partisse, le L. 77638.81 che costituivano il debito contratto dal Comitato cittadino coll'Impero Austro-Ungarico, e ciò perchè non riteneva, potendo pagare, dignitoso tenere ulteriormente debiti con lo Stato occupante. Gli sembrò che trattener la somma come pegno di danni arrecati al Comune, fosse meschinità, dato che i danni stessi furono calcolati dall'Ufficio Tecnico, a 22 milioni come da richiesta d'indennizzo compilata dopo la ultima seduta della Giunta e che pone a disposizione dei Colleghi. — Si prende atto.

2. **Dimissioni.** — Dopo ciò il Sindaco comunica che il Governo Nazionale ha preso la deliberazione di massima che le amministrazioni elettive precedenti all'occupazione ritornino in carica. Egli perciò crede che l'Amministrazione attuale che intese rimanere in carica soltanto fino a che il bisogno lo richiedesse, debba rassegnare al R. Prefetto le proprie dimissioni. Intanto, data l'urgenza, egli crede opportuno che la Giunta rimetta immediatamente il mandato al Governo Nazionale.

Dopo breve discussione, la Giunta, sentite le comunicazioni del Sindaco, a voti unanimi delibera il seguente

Ordine del giorno:

"La Giunta Municipale, colla coscienza di aver adempiuto continuando l'opera del Comitato Cittadino Provvisorio, ai suoi doveri verso la Patria e verso il Comune;

avuta notizia che l'Autorità ha già disposto al ritorno della precedente amministrazione;

delibera:

rassegnare all'Ill.mo signor Prefetto le sue dimissioni;

Quest'ordine del giorno, in copia firmata dagli interessati, verrà comunicato immediatamente al R. Prefetto".

Il Sindaco non crede necessario chiudere le sedute della Giunta con nessuna dimostrazione patriottica, perchè l'opera tutta dell'Amministrazione fu un atto di severo patriottismo, ed i manifesti pubblicati esprimono anche a parole tutta la piena dell'animo commosso.

Viene tolta la seduta.

* *

Così il verbale di queste due storiche sedute: l'una all'inizio, l'altra al termine di un'opera destinata a segnare una epoca.

In entrambi una sola passione, un solo fuoco che anima gli uomini raccolti nell'aula grigia in due momento così profondamente diversi: il fuoco della Patria, la passione per l'Italia che il Friuli ha conservato fiamma inestinguibile nel tristo periodo del servaggio.

I documenti che abbiamo pubblicato, e che sono in gran parte inediti, formano e formeranno sempre ragione d'orgoglio e di fierezza per il Friuli così come le più belle e commoventi pagine del nostro Risorgimento.

CRONACA MESTA

Funebri Piovesan

Nel pomeriggio di ieri solenni onoranze funebri furono tributate alla salma della signora Lasinia Vittoria ved. Piovesan.

Alla povera Estinta, madre esemplare e donna di elette virtù, parenti, amici, conoscenti e una folla schiera di cittadini, hanno testimoniato l'alta stima e la grande considerazione in cui era tenuta.

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali hanno cominciato ad affluire le numerose e bellissime corone e una vera fiumana di popolo.

Alle ore 14.30 si compone in via Cairoli l'interminabile corteo, aperto dalla Croce portata dal crocifisso. Seguivano, con dei bellissimi mazzi di fiori in mano, le alunne della figlia della scomparsa gentildonna. Dietro a queste una grande corona portata a mano, nella quale si leggeva la dedica: le alunne della classe quarta B di via Dante. Poi preceduta dal clero salmodiante, il carro delle corone con le dediche: Tua cognata Nina — All'amata zia i nipoti di Roma — Le amiche di Carmela alla sua mamma — Direttori e colleghi, devotamente — famiglia Comin alla sig.ra Vittoria. Seguiva il carro delle corone quello funebre di prima classe dal quale pendeva la corona inviata da: La figlia addolorata.

Ai cordoni notammo le signore Rina e Luigia Pravisan, Giuseppina Mosca ed Anita Sostero. Sulla bara posava la splendida palma inviata da: Umbertino Del Bianco alla mamma della sua buona maestra.

Seguivano il carro funebre l'addoloratissima figlia, molti parenti, maestre e maestri delle scuole elementari di Via Dante e una interminabile colonna di amici e conoscenti di tutti i ceti e di tutte le condizioni.

Il tributo di stima offerto da tutti gli intervenuti testimoni e in modo eloquente, tutta la considerazione che circondava la povera Estinta, e il largo compianto che la sua dipartita ha prodotto.

Il corteo lentamente si muove e si dirige per via Treppo, Via Manin, Via Vittorio Veneto verso la chiesa Metropolitana dove avverrà l'estrema assoluzione.

Per dare un'idea dell'imponenza del corteo che seguiva il feretro, diremo che lo spazio tra il duomo e Piazza Vittorio Emanuele non è stato sufficiente per contenerlo.

Il crocifisso era già giunto in chiesa che buona parte del pubblico che seguiva la bara doveva svoltare ancora all'angolo del Bar Cotterli.

Dopo le esequie celebrate solennemente accompagnate con organo ed arco, durante le quali il prof. Pigani eseguiva magistralmente l'Ave Maria del Gounod, il corteo si ricompose e secondo il desiderio dell'Estinta passa dinanzi alla sua abitazione in Via dei Teatri.

E' stato un momento di intensa commozione per questo estremo saluto alla casa dove tanti dolci ricordi resteranno a dire le gioie e i dolori di una esistenza di lavoro e di bontà.

Poi il corteo ha proseguito per Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via Rivis, Via Poscolle e viale Venezia sino al Cimitero dove la bara venne deposta in una tomba riservata.

Alla figlia orbata da tanto affetto le nostre profonde condoglianze.

La morte improvvisa di un sacerdote

Don Valentino Zorino del quale abbiamo ieri annunciata la morte improvvisa avvenuta a Forni di Sopra, era nato a Raspano (Cassacco), nel 1883 ed era stato ordinato sacerdote nel 1907 dall'Arcivescovo Zamburlini. Subito fu nominato cappellano a Forni di Sopra, ed assunse anche l'insegnamento nelle Scuole elementari, e di là non si mosse più. Si fece amare dalla popolazione, apprezzare dai superiori, ed attualmente era direttore didattico delle scuole stesse.

Improvvisa morte di una ancella di carita'

Ieri improvvisamente decedeva l'ancella di carità suor Giovanna Bolzan fu Giuseppe di anni 62.

Da parecchio tempo ella era sofferente. La morte avvenne però improvvisa per sincope cardiaca. Suor Giovanna Bolzon lascia di se un profumo di bontà e di carità evangelica che è luce spirituale di esempio, nobilissimo apostolato di amore.

Alla sua memoria noi ci inchiniamo reverenti.

Fatti e fatterelli del giorno

L'incendio di Variano

Trentacinque mila lire di danni

Abbiamo dato notizia nella seconda edizione di ieri, del grave incendio avvenuto alle ore 11 di ieri a Variano frazione di Basiliano. In merito aggiungiamo oggi i particolari seguenti:

Il fabbricato distrutto era di proprietà promiscua del signor Giovanni Zamparo di Udine e del signor Fabbro Angelo di Variano. La proprietà del signor Zamparo era affittata a certo Angelo Tonazzo.

L'incendio, sviluppatosi per causa non ancora precisata, ha subito dilagato, investendo colle alte e paurose fiamme, lo intero stabile che tra l'altro era dotato di fienili e stalle.

Oltre al fabbricato andarono distrutti 100 quintali di fieno e tutti gli attrezzi agricoli. Solo il bestiame, con grandi sforzi, è stato possibile salvare.

Allo spegnimento hanno volonterosamente cooperato coraggiosi del luogo, i pompieri di Udine e quelli del Campo di aviazione di Campoformido avvertiti da un aviatore che sorvolando il paese aveva intravvisto l'incendio.

Il danno, assicurato, ammonta a 35 mila lire.

Fornai in contravvenzione

Gli agenti hanno fatto delle visite a panifici cittadini per constatare se la legge sul lavoro viene rispettata.

Venne elevata contravvenzione al fornaio Luigi Lodolo fu Biagio di anni 50, che ha forno in viale Cividale N. 35, perchè alle ore 4.30 venero trovati intenti al lavoro i figli Aldo di anni 17 e Giordano di anni 15. Il Lodolo dichiarò che egli si riteneva in diritto di far lavorare i propri figli in casa propria a qualunque ora e notturna e diurna.

Altra contravvenzione fu affibbiata alla signora Anna Della Rossa fu Giovanni di anni 50, che ha forno in Via Anton Lazzaro Moro N. 14. Quivi alle ore 3.45 gli agenti sorpresero al lavoro gli operai Emo Grioni fu Pietro di anni 29 e Sigura Giacomo di Luigi di anni 21.

La Della Rossa si scusò affermando che nulla sapeva perchè non aveva ordinato agli operai di venir prima.

Il Grioni era in possesso della chiave del forno, e poteva così di propria iniziativa anticipare l'orario.

L'ETERNA DIFFIDA

E sempre gli agenti trassero ieri in arresto certa Emma Giorgiutti, da Maiano di anni 24 la quale era stata ammonita dalle autorità di non rimettere più piede a Udine.

La suonata dell'organetto

Decisamente nè per i mendicanti nè per i suonatori ambulanti c'è fortuna.

Ieri demmo notizia di una retata di mendicanti fatta dai vigili urbani; oggi gli agenti hanno elevata contravvenzione a certi Albano Bernardis di Carlo di anni 21 abitante in via del Freddo N. 9 e Alta Walter di Angelo di anni 21 abitante in via Gervasutta. Entrambi furono sorpresi in via Carducci l'uno a tirar l'asino attaccato ad un organetto l'altro a suonare il medesimo organetto.

Essi si scusano col dire che erano stati inviati per mondo.... a suonare da certa Clara Mison abitante in Via Santa Caterina proprietaria dell'organo.

Continuando....

E' diventata una mania! Non passa giorno che la cronaca non debba registrare un furto di bicicletta.

Sembra però che non facciano troppa fortuna i ladri di biciclette, giacchè, specialmente in questi ultimi tempi, parecchie macchine sono state rinvenute abbandonate nei luoghi più disparati.

Anche il signor Giovanni Marinatto fu Giuseppe, abitante in via Capodistria, 1, è stato derubato, dai soliti ignoti, della bicicletta ch'egli aveva deposto come di consueto nell'atrio di casa; ma speriamo che tra non molto.....

Cade dal poggiolo

Il fornaio Armando Leita di Ermenegildo d'anni 18 da Pasian di Prato, ieri, nello sporgersi dal poggiolo di casa, cadde nel sottostante cortile.

All'Ospedale gli fu riscontrata la frattura del radio e dell'ulna destra terzo interiore. Guarirà in un mese.

Colpito alla testa

Filippo Turi fu Feliciano di anni 35 da Pozzuolo, manovale presso l'impresa Zorattini, sul lavoro fu colpito alla testa da un mattone scivolato da una armatura. Guarirà in pochi giorni.

I ladri prendono di mira le chiese

Sono stati frequenti in questi giorni, i furti sacrileghi: a Zuglio, a Billerio, a Fagagna, a Villalta....

Oggi, ne registriamo un altro: a Trava, paesetto sull'altipiano di Lauco in Carnia. Forzata la porta laterale del picolo Santuario della Madonna sopra Trava, vi entrarono, e tolsero dalle cassette per le elemosine i pochi centesimi che vi trovarono; e rubarono inoltre un'ampolla, e una spranga di ferro, scoperchiarono le cassapanche della sacrestia e gettarono tutto a soqquadro paramenti sacri e reliquari e perfino il quadro della Madonna. Ma quello che più addolora la popolazione, si è il furto di una preziosa reliquia della Santa

Codroipo

PER UNA LAUREA

Giorni addietro presso la Trattoria alla «Providenza» un gruppo di amici ha offerto una cena al neo dottore Agostino Zardini di Pozzo.

E' inutile dire che la lieta brigata durante il cordiale simposio ha saputo mantenere desta la più schietta allegria, e che numerosi brindisi sono stati fatti in onore del festeggiato.

IN PRETURA UN'ASSOLUZIONE

Vit Biagio di Sedegliano, falegname deve rispondere di non aver assicurato i propri dipendenti contro l'invalidità e la vecchiaia, contro la disoccupazione e contro la tubercolosi. Viene assolto, perchè l'imputato ha saputo provare che il capo d'accusa era privo di fondamenta. Dif. avv. Tessitori.

UN JUGOSLAVO

Goman Gjuro, nato a Kuco (Jugoslavia) ed ivi residente è chiamato a rispondere per essere rientrato in Italia nonostante il decreto di espulsione notificato dal Prefetto di Campobasso. L'imputato si difende col dichiarare di essere rientrato in Italia con regolare passaporto debitamente vistato dal Console Italiano.

Il Pretore, constatato che la dichiarazione fatta dall'imputato corrisponde a verità, assolve perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Blasoni.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, oggi mancava ai vivi

Lanera Margherita in Capozzi

Il marito, i figli, la sorella ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 14, partendo da Via Pracchiuso 51.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 20 Novembre 1930.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

Dottore in Scienze Commerciali

Giunge notizia da Trieste che presso quell'Università Commerciale ha brillantemente conseguita la laurea in scienze economiche e commerciali il concittadino rag. Erasmo Tabacco, figlio del notissimo industriale Tipolitografico sig. Giuseppe.

La tesi che il rag. Tabacco ha brillantemente discussa davanti al solenne Consesso dei Professori dell'Università Tergestea era un profondo studio sulla Vallata del Bût, studio che ha incontrato l'unanime favore e la totale approvazione da parte del Collegio dei Professori.

Appena la lieta notizia è stata appresa a S. Daniele i numerosi amici che il neo dottore conta, l'hanno divulgata a tutta la cittadinanza, esponendo nelle vetrine dei principali negozi una indovinatissima dedica in suo onore, ed è veramente da elogiare il distinto giovane, che, pure non abbandonando l'azienda paterna nella quale occupa un posto preminente, con sforzo di volontà, con tenacia e perseveranza non comuni, ha saputo conseguire l'agognata laurea, sogno di tanta gioventù e meta spesso abbandonata, perchè di troppo difficile conquista.

Al distinto neo dottore ed al padre suo che ha la soddisfazione di vedere un componente la famiglia cinto del Lauro della Sapienza, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni.

CROCE AL MERITO DI GUERRA

All'ex combattente Antonio Ellero è di questi giorni pervenuta la Croce al Merito di Guerra. Rallegramenti.

TEATRO «TEOBALDO CICONI»

Ieri sera, alla presenza di un bel pubblico convenuto anche dai paesi vicini e perfino da Osoppo, la Compagnia del «Teatro d'Arte» diretta dal comm. Alfredo Sainati ha data la seconda ed ultima recita.

Ripetere che il successo fu grande, sarebbe superfluo, perchè lo dimostrano gli applausi che tutti indistintamente gli artisti riscossero a scena aperta e ad ogni calar di sipario. Una viva lode si merita anche il pubblico locale e dei dintorni, che ha saputo comprendere il sacrificio fatto dall'Impresa Frattegiani si è assoggettata per presentargli una Compagnia di tale importanza, ed ha premiata l'Impresa stessa accorrendo compatto ad assistere alle due magnifiche serate artistiche.

Fagagna

RIUNIONE SCOLASTICA a PIGNANO

Domenica scorsa in un'aula delle nostre Scuole elementari, in seguito a cortese invito del Direttore Didattico, si riunirono i genitori dei fanciulli frequentanti la scuola, per uno scambio di idee circa il funzionamento della scuola stessa. Aprì la discussione il prof. Virgulin, il quale ringraziò i convenuti per avere risposto unanimi all'invito, passando quindi senz'altro a spiegare le ragioni della riunione.

L'egregio Direttore Didattico diede quindi la parola all'uditorio, dichiarandosi lieto di sentire dai presenti il loro pensiero sull'attuale indirizzo dell'insegnamento.

Dopo aver esaurientemente risposto ad alcune domande rivoltegli da diversi presenti, il prof. Virgulin raccomandò ancora caldamente ai genitori presenti di sorvegliare i loro figli quando sono a casa, di esigere che i compiti loro assegnati per casa vengano fatti, perchè solo in quel modo l'azione degli insegnanti verrà ad essere sapientemente ed opportunamente integrata.

La riunione si sciolse nella massima cordialità, e con reciproca soddisfazione. Non è a dubitare che il convegno darà i suoi buoni frutti.

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

Anche il mercato di lunedì 17 corrente, quantunque il tempo fosse nuvoloso, ebbe buon esito, con discreti affari in ogni ramo del commercio cittadino. Lo stato sanitario fu riscontrato ottimo in tutte le categorie di bestiame. I bovini segnarono i seguenti prezzi: Buoi a peso vivo lire 350 a 380 al quintale, vacche da L. 200 a lire 250 al quintale peso vivo, vitelli da lire 4.80 a 5.30 al chilogramma, cavalli da lire 2000 a 3000 al capo, suini da ingrasso a 430 al quintale. Animali entrati sul mercato 628 così suddivisi: buoi e vacche 92, vitelli 187, equini 27, suini 327.

Talmassons

TALMASSONS-RIVIGNANO

Domenica 23 corrente alle ore 14, avrà luogo nel nostro campo del Littorio l'incontro di ritorno fra la squadra calcistica del locale Dopolavoro e quella del Dopolavoro Sportivo di Rivignano.

L'interesse della partita è vivissimo, anche perchè il pareggio ottenuto domenica scorsa sul campo di Rivignano, non ha persuaso.

E' previsto numeroso intervento di pubblico, sia per incoraggiare i propri beniamini, sia per assistere ad una bella partita.

Pavia di Udine

PER LA LATTERIA SOCIALE

Il comitato si è posto alacremente all'opera per poter al più presto dare inizio alla costruzione dell'edificio, dove verranno i nuovi locali della latteria sociale. L'edificio sorgerà in una posizione magnifica, nel centro del paese e dovrà essere ultimato per il prossimo primo gennaio data d'inizio della nuova gestione.

Rivignano

UN FURTO A BELGRADO

L'altra notte ignoti ladri hanno commesso un furto in danno di certo Giacomo Nadalini di anni 42 abitante a Belgrado. Penetrati in casa dopo aver scavalcato il recinto del cortile rubavano un fucile a retrocarica, una bicicletta ed oggetti di vestiario per un valore complessivo di lire 500.

Palmanova

La consegna della Croce di cavaliere all'avv. Bearzi

(19) In forma semplice e nel contempo solenne, alle ore sedici di ieri, martedì, sono state consegnate le insegne di cavaliere all'egregio dott. Guglielmo Bearzi recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Nella sala del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale, addobbata per la circostanza, sono intervenuti: il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi; il vice podestà signor Gino Olivo, il segretario-capo rag. Luigi Facini, i consiglieri dell'Ospedale signori dott. Giusto Brondin, cav. Riccardo Geremia, Attilio Zanolini ed il segretario dott. Pietro Cavazza; i sanitari prof. dott. Giuseppe Commessatti e dott. Nicolò Trevisan; i membri del Direttorio del Fascio signori Amato Scagliarini e Arrigo De Biasio, l'enotecnico Ernesto Folledore, il vice conciliatore dott. Giacomo Bertossi ed altri ancora.

Il Podestà con brevi parole di augurio si dichiarò ben lieto di poter appuntare sul petto dell'avv. Bearzi le insegne e di ricordare in questa circostanza le numerose e ben note benemerenze del festeggiato e delle proficue opere da lui svolte nelle numerose istituzioni che presiede.

Rispose brevemente l'avv. Bearzi ringraziando commosso gli intervenuti per le manifestazioni d'affetto tributategli.

Aggiungiamo da parte nostra vivissimi rallegramenti per la meritata onorificenza. Da molti anni conosciamo il dottor Bearzi e lo seguiamo nelle molteplici attività da lui svolte con grande amore per la propria storica città.

FUNERALI GASPARINI

Il decesso del concittadino Noè Gasparini avvenuto a Udine nelle tristi circostanze già rese note dalla stampa, aveva dolorosamente colpito questa cittadinanza, che ieri seppe rendere alla Sua Salma onoranze solenni.

Da Udine era intervenuta anche una rappresentanza con bandiera dei sarti della provincia, chè sarte stimato e ben noto era il defunto.

Sin dalle 14.30 folla di cittadini si era adunata a Porta Udine, dove al giungere dell'autofunebre si è tosto formato il corteo preceduto dal Clero e da numerose corone, tra le quali notiamo quelle della moglie e dei figli, della famiglia Cesare, e della famiglia Buri, degli Amici.

Dopo il rito funebre per l'assoluzione della Salma nel Duomo, il corteo si è ricomposto per accompagnare il feretro fino all'ultima dimora.

Alla vedova, ai figli, ai parenti, rinnoviamo da queste colonne il nostro cordoglio.

Reana del Roiale

Festeggiamenti a Valle

Valle, il laborioso e ridente paesello del Roiale, si appresta con più entusiasmo del solito a festeggiare domenica prossima 23 S. Luigi Gonzaga, Patrono della Gioventù. Precede la solennità un triduo di predicazione tenuto da valente oratore. Un distinto Monsignore della Metropolitana darà maggior lustro e decoro alle S. Funzioni. La locale Scuola Cantoria eseguirà musica classica. La rinomata Banda di Faedis, diretta dall'infaticabile e ben noto maestro cav. Basciù, presterà servizio durante la processione e darà uno scelto ed attraentissimo concerto. Diamo qui il programma della giornata:

Ore 7 - S. Messa con comunione generale — Ore 10 - S. Messa solenne — Ore 12 - Arrivo della Banda e saluto al paese — Ore 14.30 - Vesperi solenni, panegirico del Santo e processione — Ore 16 - Concerto come segue: Marcia militare (Musso); Sinfonia campestre (Filippi); Danza spagnola (Tardiù); Duetto originale (Basciù); Fantasia: Canti Friulani (Basciù); Marcia napoletana (Gambardella).

Cividale

IL CAV. ZORZI DERUBATO

Ieri l'altro il direttore dell'Istituto Orfani di Guerra cav. Nelusco Zorzi si recava a prendere il caffè al San Marco e lasciava la bicicletta sotto la loggetta. Ritornato per prenderla non ve la trovava più. Ignoti l'avevano rubata.

Violento incendio a Galiano

Ieri mattina, verso le 5, per cause ignote, in Gagliano si è sviluppato un violento incendio nella casa colonica di proprietà del signor Silvio Cozzarolo di Cividale, affidata al colono Antonio Furlan detto «Gialina».

Si fece appena in tempo solo a salvare gli animali ed il granoturco; tutto il resto andò distrutto.

Il danno totale si aggira sulle 65 mila lire.

Cronaca della Carnia

Verzegnis

Imponenti onoranze funebri alla mamma di Vittorio Cella

L'altro ieri, all'età di 81 anni, decedeva in Chiaulis di Verzegnis la buona e venerata signora Teresa Cella, mamma dell'amatissimo signor Vittorio, direttore della Cooperativa Carnica di Consumo.

La triste nuova subito propagatasi ha destato nella Carnia e fuori doloroso rimpianto.

Alle ore 10.30 di oggi alla salma venerata furono rese solenni onoranze funebri. Tutta Vergenis e paesi limitrofi erano intervenuti a rendere l'estremo saluto alla povera scomparsa. Numerose le rappresentanze. Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. D'Andrea in rappresentanza delle Cooperative Friulane, il dott. Pecolle della Mutua Assicurazioni, dott. Cautero per l'Ente Nazionale per la Cooperazione, rag. Barberani di Verona, dott. Menghetti e cav. Bortolotti di Tricesimo, rag. Collesan della Federazione Fascista Provinciale, geom. Delli Zotti presidente della Cooperativa Carnica, rag. Puppini podestà di Verzegnis Jacopo Linussio, Angelo Schiavi, avv. Marpillero, De Campo podestà di Lauco, rag. Rinoldi, dott. Guido Masieri, Enrico Cappellari e Giovanni Ciova, di Prato Carnico; Screm podestà di Comeglians; Del Negro di Lauco; Moro Girolamo; dott. Corbellini; Angelo Zomolo ecc. ecc., tutti i rappresentanti delle filiali Cooperative di Consumo ed Istituti di Credito.

Un imponente corteo preceduto dalle corone dei figli, nipoti ed Ida Rosso seguiva la salma, la quale dopo le esequie nella chiesa di Chiaulis è stata tumulata nella fossa fra la generale commozione. Al signor Vittorio Cella ed ai parenti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Per onorare la memoria dell'Estinta una prima sottoscrizione ha fruttato la somma di lire 242 devolute all'Asilo Infantile di Chiaulis.

Villa Santina

CICLISTA

CHE SBATTE CONTRO UN AUTO

Oggi nel pomeriggio il diciannovenne Beniamino Zantoni di Avaglio, scendendo in bicicletta dalla stada di Lauco andava a sbattere contro un'auto pilotata dal signor Ettore Ruffo di Soave che in quel mentre, proveniente da Ovaro, stava entrando in paese. L'urto è stato inevitabile ed il ciclista al quale mancavano i freni, cozzava contro il parabrise della machina sfondandolo e sbattendo contro il signor Ruffo il quale perduto il controllo del volante, sfondava a sua volta il parapetto di un orto laterale. Il Zantoni dopo aver sfondato il parabrise e proiettato tre metri in alto, cadeva a terra. Accorse prontamente il signor Ruffo in suo soccorso ed il brigadiere della stazione dei carabinieri che si trovava presente al fatto, i quali raccolsero il disgraziato e noleggiata dal signor Ruffo un'altra macchina, perchè la sua era ridotta inservibile, lo trasportavano all'Ospedale di Tolmezzo ove lo Zantoni è stato medicato dal dott. Cecchetti il quale, fortunatamente gli ha riscontrato delle sole escoriazioni al viso guaribili in nove giorni. Dopo di che il signor Ruffo ha riaccompagnato il giovane alla propria dimora.

Può dire di averla scampata bella.

Tolmezzo

PER LA TESSERA DEL DOPOLAVORO

La direzione del Dopolavoro Provinciale ha disposto che sia dato inizio al nuovo tesseramento.

Gli iscritti a questa sezione sono pertanto invitati a versare la tessera del 1930 per la rinnovazione e contemporaneamente la quota per la nuova tessera e distintivo fissata in lire 6.

Per le operazioni di cui sopra i dopolavoristi si presenteranno presso l'Ufficio della «Pro Carnia» dalle ore 14 alle 18 nei giorni festivi, a partire da oggi.

Il termine utile per tale rinnovazione resta improrogabilmente fissato al 15 dicembre.

Notizie in breve

TRUCE, IL DELITTO PERPETRATO PRESSO ADRIA. — In una casa isolata abitavano certa Antonio Scamarcio di anni 44 e sua nipote Giovina Petruzelli di anni 16. La sera di martedì un individuo si fece aprire ed appena entrato afferrò la donna per le braccia. La nipote, impaurita, fuggì anche per invocare aiuto. Il triste figuro la inseguì, la raggiunse e con altri due compari la crivellarono di coltellate. Tornati alla casa dove la donna si era barricata, abbaterono la porta a colpi di scure, e accoltellarono anche la donna. Uscirono per accertarsi che la giovane fosse morta. Ne approfittò la Scamarcio per allontanarsi pei campi. Ritornati gli assassini alla casa e non vedendo più la donna, furono presi dal timore di essere sorpresi e lasciarono il posto dopo essersi però impossessati di mille lire.

UN DRAMMATICO ARRESTO E' AVVENUTO A TARANTO. Nei pressi del mercato, certo Giovanni Russo veniva borseggiato da tale Giovanni Spampinato, il quale vistosi inseguito estrasse un acuminato pugnale e si volse contro il suo inseguitore. Per fortuna un brigadiere dei carabinieri gli saltò addosso e dopo lunga lotta riuscì a disarmarlo.

UNA DRAMMATICA SCENA è avvenuta in un carrozzone ferroviario in Inghilterra. Quattro detenuti si slanciavano su due secondini che li sorvegliavano e fra essi si impegnò una viva lotta. Uno dei ribelli rimase ucciso.

LA DEPRESSIONE ECONOMICA all'estero è vivissima. Nello stato di Keyuky in America si sono chiuse finora dieci banche. In Turchia sono state sospese tutte le cerimonie e tutte le feste.

QUATTRO NEGOZIANTI SONO STATI CONDANNATI A MORTE a Baku, perchè colpevoli di aver trafficato in moneta russa. I loro beni sono stati confiscati.

LA PRODUZIONE DEL FRUMENTO IN AUSTRALIA è stimata in 58 milioni di quintali, rispetto alla produzione dell'anno decorso si è avuto un aumento del 69 per cento.

UNA VECCHIA BANCA ROMENA, la Bakenasy di Krajova, si è rivolta al Tribunale per ottenere il concordato. Questo fatto ha provocato grande panico tra i depositanti.

I COMUNISTI CINESI hanno catturato il superiore della Missione Cattolica di San Colombano a Kinghang ad 80 miglia a sud est di Hanchng. Il sacerdote prigioniero è di nazionalità irlandese. Con questo nuovo atto di brigantaggio sono 24 i missionari stranieri fra uomini e donne cadute nelle mani dei comunisti.

S. E. IL SOTTOSEGRETARIO ON. ALFIERI ha insediato stamane presso il Ministero delle Corporazioni la commissione incaricata di studiare e proporre quali provvedimenti siano ad adottarsi per il consolidamento della situazione finanziaria dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Nel mondo degli affari

Retrodatazione di fallimenti

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine, sono stati retrodatati i fallimenti qui appresso:

— Rossi Bortolo e Francesco di Pordenone, al 12 luglio 1930;

— Beltramini Angelo e Forte Lionella, al 22 agosto 1928;

— Baldazzi Aldo, al 21 luglio 1928;

Il Tribunale di Tolmezzo ha retrodatato i fallimenti di:

— Ceiner Amelio di Resiutta, al 5 gennaio 1927

— Treu Massimiliano di Moggio Udinese, al 20 aprile 1928.

CODROIPO

In Pretura

TRA DUE AVVERSARI

Da diverso tempo fra i signori Dozzi Paolo e Sandri Giuseppe da Pozzo non correvano buoni rapporti. Il Dozzi deve rispondere per lesioni aggravate per avere nel mese di maggio scorso ferito, in una colluttazione, in varie parti del corpo il suo rivale Sandri Giuseppe. Quest'ultimo, a sua volta, deve rispondere per piccole lesioni con arma a danno del suo feritore.

Mentre il Dozzi ammette di avere usato il coltello in seguito a grave provocazione da parte del Sandri, quest'ultimo nega ogni addebito a suo carico.

Sentiti i numerosi testimoni e la difese, avv. Tessitori e Fenzi, il R. Pretore condanna il Dozzi Paolo a giorni 10 di detenzione e lire 50 di ammenda assolve il Sandri per insufficenza di prove nei riguardi del capo d'accusa in atti condannandolo a lire 150 per piccole lesioni avvenute nella colluttazione senza aver fatto uso di arma.

Condanna entrambi al pagamento delle spese processuali, applicando la legge condizionale.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Grave investimento

La morte di un insegnante

Verso le ore 18.30 il signor Vazzoler, sulla propria auto, con a bordo la sua consorte, ritornava da Udine. Quando fu al ponte sul Meduna, investiva un ciclista che procedeva nella stessa direzione, e che cercava di evitare l'urto. Ma in questi tentativi andò ad urtare contro un camion. Il ciclista gettato violentemente a terra, venne raccolto con gravisime ferite alla testa ed al dorso; e nel cozzo dell'auto contro il camion la signora Vazzoler riportava leggere ferite al viso.

Il disgraziato ciclista rimasto investito è certo Giacomello Fortunato, maestro elem. a Fiume. Con l'autolettiga comunale venne trasportato all'Ospedale, ove si riscontrò il caso disperato.

La signora Vazzoler venne curata dal dott. Furlanetto. Ne avrà per qualche giorno.

Purtroppo verso le ore 22 il Giacomello decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate al capo e per la frattura della gambe.

Il signor Vazzoler si è messo a disposizione dei carabinieri.

CACCIA ALLA VOLPE

Gli ufficiali del Saluzzo stanno organizzando una caccia alla volpe pel 27 corr., sulle nostre belle e magnifiche brughiere.

Funzionerà da master il maggiore cav. Morigi.

DIPLOMATA

Con compiacimento annunciamo che la distinta signorina Elsa Amort figlia dell'egregio signor Alberto, capo stazione aggiunto alla nostra stazione ferroviaria, alla scuola di taglio di Milano, si è diplomata con votazione brillante. Congratulazioni ed auguri.

BARITONO PORDENONESE IN FRANCIA

All'ambasciata francese, i giornali riportano che nel genetliaco di S. M. il Re, il nostro baritono concittadino Pier Maria Zennaro cantò destando grande entusiasmo dinanzi ad una folla aristocratica di italiani.

Al bravo Zennaro rallegramenti ed auguri.

BENEFICENZA

In morte della compianta signora Olga Romano versarono alla beneficenza pubblica ancora L. 10: Pietro ed Angelo Tomadini e lire 10 Coassin Davide.

— Pro refezione all'Asilo Infantile, il signor Romano Boranga ha offerto lire 25.

Maniago

FUNEBRI

(19). — In forma veramente imponente e del tutto degna dell'Estinto, ebbero luogo nel pomeriggio in Maniago Libero, i funerali del trentenne compianto Zecchin Angelo già Segretario politico del nostro Fascio. Autorità, rappresentanze anche della Valcellina, associazioni, popolo, vollero testimoniare l'affetto di cui era circondato il suo ottimo cuore. Gli diede l'estremo vale con accorata parola di dolore e di caro ricordo, il Segretario politico signor Morassi. Il podestà cav. Centa e l'Ispettore di zona sig. Zeni.

S. Vito al Tagliamento

FUNEBRI

(19). — Oggi, alle ore 15, si sono svolte le onoranze funebri alla compianta Luigia Duz in Brun, deceduta dopo breve malattia tra i conforti dei suoi cari all'età di anni 75. Il corteo mosse dal piazzale Girone. Numerose ghirlande portate a mano. Subito dietro il feretro, abbiamo notato il genero signor Agostino Garlatti e diversi congiunti; indi una numerosa schiera di signore in gramaglie e di cittadini.

Condoglianze vivissime alla figlia, al genero, ai congiunti tutti.

FIORI D'ARANCIO

(19). — Stamane, nella frazione di Gleris la gentile signorina Vittorina Pilon giurava fede di sposa al concittadino signor Umberto De Vittor. Da testimonio funzionò il signor Giuseppe Diamante, commerciante di Morsano al Tagliamento. Officiò lo zio della sposa, don Giacomini, il quale al rinfresco pronunciò parole d'augurio veramente indovinate. Molti fiori e regali nonchè telegrammi d'augurio pervennero agli sposi.

Dopo un sontuoso rinfresco svoltosi in casa della sposa, la coppia felice partì con gli auguri d'occasione per il viaggio di nozze. Siano graditi anche i nostri.

Cordenons

FESTA DEGLI ALBERI

In uno sfolgorio di sole si svolse l'11 novembre a Cordenons la Festa degli Alberi. Organizzatrice l'infaticabile signorina Maria Pasquali direttrice didattica e segretaria del Fascio femminile.

Erano presenti tutte le autorità locali: il vice podestà signor Luigi D'Andrea, il R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici, il Segretario politico dott. Aldo Orlandi, il presidente dell'O. N. B. dott. Antonio Perulli, il comandante il manipolo della Milizia signor Bruno Casal, una rappresentanza dei carabinieri, il rev. Padre Superiore della Chiesa Parrocchiale di Sclavons, il rev. cappellano don Corazza.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Cercate un posto? Avete da affittare qualche appartamento? Vendete un oggetto di cui intendete privarvi? Ricevere e impartire lezioni? Servitevi sempre dell'Unione Pubblicità Italiana.

SMARRIMENTI

RUOTA scorta e crik auto perduti stradale Udine-Conegliano lunedì. Mancia competente dandone notizie a ragioniere De Bernardi, Conegliano.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA distinta dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 43, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI Villa Santina (Carnia) vasto albergo Piazzale Stazione, avviato, mobiliato, decorrenza 1.o gennaio 1931. Rivolgersi Raber Pietro, Villa Santina.

AFFITTASI 1. dicembre tre vasti ambienti in via Manin 13 piano I uso uffici, sartoria o simili.

CERCASI appartamento 7-8 vani, garage, possibilmente cortile. Scrivere Cassetta 54 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento vani 6 via de Rubeis 3. Prezzo da convenirsi.

AFFITTASI una stanza uso ufficio posizione centrale, Rivolgersi Cassetta 52 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITASI 1.o gennaio studio 2 vani. Rivolgersi Piazza Patriarcato 6.

COMMERCIALI

VENDESI Periferia villetta nuova vani 10, mq. 500 scoperto ottantamila, casa vani 8, mq. cinquecento scoperto trentamila, Villa nuova vani 24 parchetti termo mq. 800 scoperto, duecentosettantamila. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

DISPONIBILI centocinquantamila al 6 per cento con mutuo. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE vendesi Radioricevitore tipo Neutrowox perfetto seminuovo. Mauro Via Parenzo Udine.

CEDO ottimo pianoforte rinomata marca. Via Poscolle 79, III. piano, Udine.